

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente



5963/08
Reg. Dec.
2002/2008 Reg. Ric.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE
PER LA LOMBARDIA
Sezione prima

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Sul ricorso n. 2002 del 2008 proposto da
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI
FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI VETERINARI ITALIANI
COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI
LAUREATI DI BRESCIA, COMO, LECCO, SONDRIO
COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI
LAUREATI DI PAVIA E VARESE
COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI
LAUREATI DI MILANO E LODI
COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI
MANTOVA
COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI
CREMONA
ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO
ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI COMO E LECCO
ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI CREMONA
ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI MANTOVA
ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI MILANO
ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI PAVIA



Il 27 gennaio il mondo
ricorda la Shoah



Lombardia: per il TAR i Piani di smal-
timento sono attività professionale



Presentato l'XI Rapporto Nomisma
sull'Agricoltura italiana

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETA EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

CONSULENZA AZIENDALE: UNITI SI VINCE!

27 gennaio: il Giorno della Memoria

In tutto il mondo questa è la data in cui l'umanità ricorda e commemora l'olocausto

LItalia, come molti altri Paesi, dal 2000 ha aderito alla proposta internazionale di celebrare il 27 gennaio di ogni anno come la giornata di commemorazione delle vittime del nazional-socialismo e dell'Olocausto (*la data ricorda il 27 gennaio 1945, quanto l'Armata Rossa, nell'avanzata verso Berlino, arrivò ad Auschwitz e sollevò il velo dell'omertà sui campi di sterminio*). Le atrocità compiute dai nazi-fascisti nei confronti degli ebrei e di tutti gli altri popoli da loro ritenuti "inferiori" rappresentano il più grande dramma del XX secolo, un orrore che fatica ad essere compreso, per quanti sforzi si faccia. Mi sono così concesso l'esperienza, avendone l'occasione, di visitare un campo di concentramento, quello di Terezin, che si trova ora nel territorio della Repubblica Ceca.

Terezin è una piccola città non lontana da Praga, che sorse come "città di servizio" della relativa Fortezza che ivi sorge, fatta costruire alla fine del 1700 come baluardo antiprussiano e che prese il nome dall'imperatrice Maria Teresa. Quanto i nazisti invasero la Boemia e la Moravia utilizzarono la Fortezza di Terezin come carcere per la Gestapo e la città (dal 24 novembre 1941 al 8 maggio 1945) viene trasformata in un Ghetto per gli ebrei, che vi vennero deportati dalla Germania, dall'Austria, dalla Cecoslovacchia e da altri Paesi. Il Ghetto di Terezin era un campo di concentramento "speciale", perché non era destinato allo sterminio immediato degli ebrei, ma ad "ospitarli" (*se questo termine può essere usato nella circostanza*) per poi inviarli in altri campi, quelli di sterminio veri e propri: Auschwitz,

Dachau, Mauthausen, Treblinka. Nella complessa macchina dell'orrore nazista, dunque, possiamo dire che Terezin non era il luogo peggiore: eppure questo che ho visto mi ha lasciato sgomento. È tutto visitabile. Le celle di 20-30 mq. dove venivano rinchiusi più di cento persone (*tanto che erano costrette a dormire per terra, una sull'altra*) con un solo bagno ed un solo lavandino, di fatto senza riscaldamento. Anche "l'ufficio accettazione" del carcere è visitabile, con i mobili dell'epoca, le scrivanie e gli armadi archiviatori, perché i nazisti erano precisi nella loro omicida contabilità; ed era qui, alla "accettazione", che i prigionieri venivano derubati di tutto, compresi gli abiti e marchiati, come si fa con le bestie. Una compagnia di SS garantiva l'ordi-

Una delle celle del campo dove erano rinchiusi i prigionieri, in una stanza come questa sono state chiuse fino a 100 persone, vi era un solo bagno, direttamente nella stanza stessa, ed un solo lavandino per tutti.





"Il lavoro rende liberi", era la sarcastica frase che campeggiava su ogni campo di concentramento nazista. Ma il "lavoro" a Terezin era di 14 ore al giorno, tutti i giorni e praticamente quasi senza cibo.

La stessa cella, come risulta in un disegno fatto (clandestinamente) da un detenuto: ecco come vivano gli ebrei prigionieri. Un disegno così, se scoperto dalle guardie del campo, costava la vita; centinaia di disegni sono invece fortunatamente arrivati sino a noi e documentano l'orrore di quei giorni.



ne. I prigionieri erano seviziati, torturati, soggetti ad esecuzioni sommarie anche per capriccio, costretti a patire fame, sete e malattie.

Obbligati al lavoro, per 14 ore al giorno, in qualunque condizione di caldo o di freddo; anche il lavoro era uno strumento per dispensare morte.

Ci si lavava poco nel carcere di Terezin, una volta al mese e d'inverno con acqua fredda.

Rispetto al resto, lavarsi con acqua fredda può sembrare il meno, ma bisogna venire qui e venirci in un giorno d'inverno, per capire cosa voglia dire.

Io sono arrivato a Terezin alle 13,00 di un giorno di sole, di gennaio. La temperatura, anche a quell'ora, era di 2 gradi sotto lo zero e l'erba è rimasta gelata anche nell'ora più calda; alla sera, quando sono ripartito, i gradi sottozero erano 11 ed il freddo insopportabile. Ecco, si pensi cosa poteva significare essere costretti a lavarsi con acqua fredda in queste condizioni: non morire assiderati era già un miracolo.

Il cibo era scarso od inesistente, i prigionieri perdevano rapidamente metà del loro peso, si moriva di fame, di dissenteria, di tifo, di caldo o di freddo, delle inumane fatiche del lavoro. Oppure lapidati da altri prigionieri, se questo era l'ordine delle SS, od ancora picchiati a morte.

In un lato delle mura della fortezza si apre la "Porta della Morte" così chiamata perché di lì venivano fatti passare

i prigionieri destinati alle esecuzioni, spesso collettive.

Ebbene, si stenta a crederlo, a fianco della "Porta della morte", a pochi metri, i nazisti fecero costruire una piscina; sì, una piscina, perché i loro familiari potessero prendere il sole e rinfrescarsi nelle caldi estati.

La piscina è ancora lì, oggi, intatta.

Ed è la cosa che turba di più, l'idea che vi fosse gente allegra, che nuotava e si divertiva, mentre intorno era l'inferno, mentre a lato la morte raccoglieva i suoi spaventosi frutti.

Come potevano esistere persone indifferenti all'orrore, alle voci dei moribondi, all'odore dei corpi in disfacimento?

Come si poteva vivere lì, ed essere indifferenti a quello che avveniva attorno?

Le guerre portano distruzione e morte, lo sappiamo e, forse, lo accettiamo come ineluttabile parte della storia del mondo, ma quella non era guerra: i prigionieri erano inermi, anche donne, anche bambini.

Sconcerta questa perdita di qualunque umanità, il soffocamento della propria coscienza, e come questo sia potuto accadere non solo alle SS, uomini selezionati fra i più fanatici, ma anche alle loro mogli ed ai loro figli, perché è proprio per loro, per le famiglie delle SS del corpo di guardia, che la piscina venne fatta costruire.

Si è sgomentati di fronte alla evidente "normalità del male", a questa "innocenza degli assassini" che regnava

qui, che regnava in tutto il "Reich millenario".

Se si viene a Terezin lo si vede ancora, lo si sente nell'aria, nel muto suono che proviene dalle 10.000 tombe del cimitero monumentale: quando l'uomo accca la propria coscienza e soffoca la propria umanità, allora tutto è possibile e non c'è orrore che basti.

Ogni uomo è luce ed ombra, il bene ed il male sono dentro di noi e si affrontano in una lotta continua.

Ed è solo la nostra coscienza che ci porta a scegliere, ogni giorno, in qualunque circostanza, quale parte fare prevalere, se la luce od il buio: siamo noi che decidiamo cosa essere.

Così fu **Heinrich Jokel**, direttore di Terezin, a decidere di essere una belva crudele (*per finire a sua volta processato e giustiziato nel 1946*), così come fu **Oskar Schindler** (*un imprenditore tedesco, pure iscritto al Partito Nazional Socialista*) a decidere di essere strumento di Dio e rischiare la propria vita e tutto ciò che aveva per salvare 1.200 ebrei dallo sterminio, con il pretesto di impiegarli come lavoratori "necessari allo sforzo bellico" nelle sue fabbriche.

A Terezin passarono 140.000 persone, 35.000 vi morirono. Altre 87.000 vennero trasferite nei campi di sterminio, più ad Est, di loro solo 3.097 fecero ritorno. Solo poco più di tremila.

Roberto Orlandi

La piscina di Terezin dove i familiari delle SS delle guarnigioni nuotavano e prendevano il sole. Dietro il terrapieno che si vede a sinistra si svolgevano frequenti esecuzioni sommarie (per fucilazione, di solito, ma che impiccagioni).

La piscina venne fatta costruire a prigionieri ebrei, molti dei quali morirono per le sevizie che i loro guardiani, per sadismo, gli infliggevano.



Sommario

PROFESSIONE AGROTECNICO



6 La consulenza chiede l'Albo

13 I PUA-Piani di Utilizzazione Agronomica in Lombardia sono attività professionale

15 Firmata la **Convenzione** fra l'Albo e l'Istituto "Stanga"

17 Un premio alle prospettive dell'**agricoltura ferrarese**



19 In **vino** veritas

20 VITA DEI COLLEGI

24 IASMA INFORMA

FIERE E CONVEGNI

25 In fiera tutto l'anno con... **L'Agrotecnico Oggi**

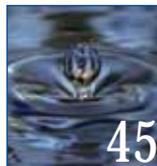
26 Nasce 'Svz fairs', nuova società tra Veronafiore, Fiera di Saragozza e Surrey

29 DICONO DI NOI

ATTUALITÀ

38 Sei un giovane imprenditore agricolo? Vuoi fare un **master gratis?**

43 **XI Rapporto Nomisma** sull'agricoltura italiana



45 L'**acqua**, un bene prezioso da tutelare

47 IL MERCATINO

Per esigenze di spazio su questo numero non saranno pubblicate le rubriche "La Posta dei Lettori", "Panorama regionale" e "Azienda Informa".

Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

"La libertà economica è la condizione necessaria della libertà politica."

Luigi Einaudi
(Carrù 1874-Roma 1961)

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051.6575834 - 051.6575859
Fax 051.6575853
pubblicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

Gennaio 2009 N. 1 Anno XXVI

L'A

Periodico mensile di economia, politica, tecnica agraria e zootecnica, ambiente

L'AGROTECNICO OGGI

Il 27 gennaio il mondo ricorda lo Stangh

Lombardia per il TAR il Piano di utilizzo sono attività professionali.

Presentato l'XI Rapporto Nomisma sull'agricoltura italiana

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. n. 1/2008 - Poste Italiane s.p.a. - Direzione di Roma - Via Po, 12 - 00198 Roma - Tel. 06/478111 - Fax 06/478112 - P. 00198 Roma - Tel. 06/478111 - Fax 06/478112 - P. 00198 Roma - Tel. 06/478111 - Fax 06/478112

CONSULENZA AZIENDALE: UNITI SI VINCE!

L'A L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETA EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ANTONELLA FALCO, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
Roberto Orlandi, Marco Panice, Riccardo Casotti, Maurizio Passerini, Silvia Ceschini, Simone Finelli.

Abbonamento annuo:
Italia euro 26; Estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 10 gennaio 2009

**CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT**

CLAMOROSA SENTENZA DEL TAR LOMBARDIA

La consulenza chiede l'Albo

Agrotecnici e veterinari mettono a segno uno storico risultato:
la consulenza aziendale (misura 114) è riservata ai soli iscritti agli Albi professionali.
Un precedente estensibile in tutte le regioni italiane.

Quanto lavoro hanno fatto gli Agrotecnici (insieme va detto, ai Veterinari ed agli Agronomi) in questi due anni e mezzo, a partire dalla fine del 2006 quando, allora in splendida solitudine, si scontrarono con le Regioni Veneto e Piemonte, contestando le regole con la quale le due Amministrazioni davano avvio sperimentale al nuovo sistema di "Consulenza Aziendale" che di lì a pochi mesi (a partire dal 1 gennaio 2007) sarebbe diventato obbligatorio in tutto il territorio della Unione Europea ed in tutte le Regioni italiane. Allora il nuovo sistema di "Consulenza Aziendale" si chiamava

"Misura Y" e veniva avviato come "coda" dei vecchi PSR 2000-2006; oggi la consulenza del nuovo PSR 2007-2013 si chiama "Misura 114" ma la sostanza è la stessa.

Due anni e mezzo che valgono venti, perché, incredibile a dirsi, la tenacia con cui gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati italiani hanno affrontato la questione ha ottenuto la modifica radicale del sistema, non solo a vantaggio degli Agrotecnici stessi, ma a beneficio di tutte le categorie professionali del settore agro-zootecnico, degli Agronomi e dei Veterinari (i quali

peraltro non debbono nulla a nessuno, avendo a fatto la loro parte fino in fondo) ma anche dei Periti Agrari (invece, bontà loro, completamente inerti e assenti).

Nel 2006, quando la "Consulenza Aziendale" ha iniziato ad affacciarsi nel panorama normativo italiano la situazione così si presentava: i liberi professionisti erano completamente emarginati, non potevano svolgere alcun ruolo significativo, non potevano essere loro i gestori principali delle attività di consulenza, in tutto subordinati com'erano a strutture societarie e/o sindacali; l'iscrizione nell'Albo non valeva nulla



LA MISURA 114 IN SALSA "BOLOGNESE": PRIMA E DOPO L'INTERVENTO DEGLI AGROTECNICI

È interessante mettere a confronto le disposizioni regionali sulla Consulenza Aziendale nei testi originari, quelli che le Regioni "avrebbero" voluto emanare ed i testi finali, quelli che risultano per modifica delle Regioni stesse (dopo l'intervento degli Agrotecnici) oppure a seguito di sentenza.

Significativo il caso dell'Emilia - Romagna; sotto a sinistra riportiamo il brano del provvedimento che riguarda i liberi professionisti proposto inizialmente dalla Regione Emilia-Romagna e che sostanzialmente afferma che l'iscrizione all'Albo non ha (per la Regione) alcun valore. A destra invece riportiamo il brano della sentenza n. 3474/2008 del TAR Bologna che stabilisce che nulla di aggiuntivo (oltre all'iscrizione all'Albo) può essere richiesto ad un libero professionista.

IL PRIMO TESTO DELLA REGIONE

"Il riconoscimento (degli Organismi di Consulenza Aziendale NDR) viene effettuato dalla regione esclusivamente in relazione alla ammissibilità al sostegno dei servizi proposti dall'organismo, e non entra nel merito dell'applicazione di eventuali regole o norme vigenti in materia di abilitazioni, patenti, patentini, iscrizione ad albi professionali ed altre indicazioni cogenti relative all'esercizio delle professioni, il cui rispetto è comunque disciplinato dalla normativa in vigore."

LA SENTENZA N. 3474/08 DEL TAR BOLOGNA

"...la richiesta di un biennio di esperienza richiesto in aggiunta anche all'iscrizione ad un Albo od Ordine professionale, poiché detta iscrizione -in quanto presuppone un periodo di praticantato ed il superamento di un esame di stato, come esattamente dedotto con il secondo motivo di ricorso- integra già in re ipsa quel vaglio di professionalità perseguito dal legislatore comunitario e regionale, sicché non v'è necessità di richiedere alcuna esperienza ulteriore né il possesso di uno specifico percorso formativo."

Dal dover presentare tutto (per accreditarsi), esattamente come chiunque altro, al non dover presentare più niente: un bel cambiamento, non c'è che dire!

Frutto del lavoro compiuto dagli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, dai Veterinari e dai Dottori Agronomi e Forestali.

e non era tenuta in nessuna considerazione (per la Regione Piemonte, nel settore zootecnico, valeva di più un interprete di lingue purchè dipendente di un sindacato piuttosto che non un Veterinario: per l'esattezza, nell'assegnare i punteggi per il riconoscimento, l'interprete valeva il doppio!).

Alla fine del 2008 la situazione è completamente ribaltata: l'iscrizione all'Albo è condizione privilegiata ed anzi, dopo la recentissima sentenza del TAR Lombardia, è **condizione necessaria** per svolgere l'attività di Consulenza Aziendale.

I liberi professionisti possono essere titolari delle strutture di Consulenza Aziendale ed in molti casi le Regioni chiedono, per gestirli, l'iscrizione all'Albo.

Tutto un altro mondo.

Ma arrivarci non è stato facile, è servito un lavoro durissimo, intenso e costante nei confronti delle Amministrazioni Regionali e del Ministro Politiche Agricole e poi ancora tanti ricorsi ai TAR, ricorsi prima persi, ma appellati e poi vinti, in alcuni casi clamorosamente.

Due sono stati gli eventi significativi. Il primo l'inedita alleanza fra i Consigli Nazionali dei Dottori Agronomi e degli Agrotecnici e la FNOVI, la Federazione Nazionale dei Veterinari, che ha portato prima alla costituzione della "FONDA-

GRI", la Fondazione per i Servizi di Consulenza Aziendale in Agricoltura e poi ad operare congiuntamente, con lo stesso "pool" di avvocati, per difendere insieme le ragioni dei professionisti in tutte le realtà in cui queste erano minacciate. "Difendere insieme" vuol dire presentare insieme i ricorsi ai TAR e quindi contenere notevolmente le spese e, contemporaneamente, dare più forza "politica" ai ricorsi stessi.

E poi la Fondazione; tre professioni diverse, insieme in un'unica struttura, è una cosa che non si era mai vista prima d'ora in Italia: il primo tentativo multi-professionale di dotarsi di una struttura operativa comune per giocare un ruolo di alto profilo.

Il Secondo momento di rilievo è rappresentato dalle sentenze del TAR di Bologna n. 3473 e n. 3474 di fine luglio 2008 (vedi "L'AGROTECNICO OGGI" di agosto-settembre), la prima su ricorso degli Agronomi e la seconda su ricorso congiunto degli Agrotecnici e dei Veterinari (per motivi di natura processuale in questo caso i ricorsi furono distinti).

Vale la pena di ripercorrere brevemente questa vicenda; la Regione Emilia-Romagna fu la prima a vedersi approvare il PSR 2007-2013 dall'Unione Europea, compresa la Misura 114, da tutti considerata come "strategica" per lo sviluppo competitivo delle imprese.

Se non che la bozza applicativa che gli Uffici del capoluogo emiliano inizialmente predisposero (siamo nel novembre 2006) addirittura escludevano di attribuire qualunque valore all'iscrizione agli Albi Professionali,

tanto che fu immediato l'intervento del Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, il quale invitò la Regione a cambiare registro, il che in verità avvenne, ma non

in misura adeguata a quanto richiesto dagli Agrotecnici. Fra le disposizioni contestate spariva "l'azzeramento" del valore dell'iscrizione professionale, come richiesto, ma veniva introdotto l'obbligo di un biennio di esperienza per poter operare nel settore; un vincolo che Agrotecnici, Veterinari ed Agronomi ritenevano illegittimo ed ingiustificato, nella considerazione che gli iscritti in questi Albi, avendo conse-

"L'AZIONE DEGLI AGROTECNICI HA LIBERATO TUTTI I PROFESSIONISTI DAL DOVERE SOPPORTARE INGIUSTIFICATI OBBLIGHI FORMATIVI E DI ESPERIENZA PER POTER LAVORARE"

guito un'abilitazione professionale dello Stato per svolgere precisamente quelle attività, non potevano essere "gravati" di ulteriori percorsi di riconoscimento, per di più introdotti dalle Regioni (*che in materia di professioni intellettuali non hanno competenza*).

Dunque si finì davanti al TAR, la Regione citata dalle tre categorie professionali, con due distinti ricorsi, che produssero le sentenze n. 3473 e 3474, con le quali i Giudici amministrativi annullarono la deliberazione regionale nella parte in cui obbligava i professionisti al biennio di esperienza.

Chiarivano i giudici che un tale requisito chiesto ai liberi professionisti era ingiusto ed irragionevole in quanto l'iscrizione nell'Albo professionale comporta il superamento dell'esame di Stato (*e, per i soli Agrotecnici, anche di un biennio di praticantato*) e pertanto **"integra in re ipsa quel vaglio di professionalità perseguito dal legislatore comunitario e regionale, sicché non v'è necessità di richiedere alcuna esperienza ulteriore né il possesso di uno specifico percorso formativo."**

Fu una mezza rivoluzione perché questo principio, in sé ovvio, ne portava di conseguenza un altro, e precisamente; che nessun requisito, ulteriore all'iscrizione all'Albo, può essere richiesto ad un libero professionista per operare nel settore della consulenza aziendale.

Per l'Emilia-Romagna, terra di fortissime organizzazioni sindacali agricole, dominatrici dei servizi all'impresa e capaci di orientare a loro favore la politica della Regione, era un cambiamento di rilievo; per gli Ordini ricorrenti un successo clamoroso.

Ma non era ancora l'obiettivo più alto che le tre categorie (*Agrotecnici, Veterinari ed Agronomi*) si erano posti: quello di rivendicare esclusivamente ai liberi professionisti le attività di consulenza aziendale.

A questo ci si è arrivati qualche mese più tardi, con la sentenza del TAR Lombardia del 3 dicembre 2008, n. 5963.

Ma continuiamo a scorrere gli eventi nel loro svolgersi.

In Emilia-Romagna, dunque, l'azione congiunta delle tre categorie professionali sconfigge l'arroganza della Regione e libera gli iscritti negli Albi da dimostrazioni esperienziali ed obblighi di frequenza di corsi regionali.

Inoltre la sentenza n. 3474 sancisce l'esplicito riconoscimento dell'esclusività delle prestazioni quando rientranti nel novero delle competenze professionali (*pur non indicando espressamente casi specifici*), in particolare così hanno stabilito i Giudici:

"per le tipologie di attività di consulenza che, secondo l'ordinamento vigente, devono essere svolte da professionisti abilitati, l'iscrizione all'albo costituisce requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività stessa e che in tal caso risulta pertanto necessaria l'indicazione del superamento dell'esame di stato e l'iscrizione all'Albo."

Viene così massimamente valorizzato il percorso formativo dei liberi professionisti, che vengono distinti dagli altri soggetti e posti su di un punto superiore: da una parte gli iscritti agli Albi professionali (*ai quali nessun altro requisito può essere*

loro chiesto ed ai quali competono altresì le esclusive di attività previste dai rispettivi ordinamenti) e dall'altra parte tutto il "resto del mondo", gli pseudo-professionisti, i funzionari dei sindacati e tutta la

consulenza "improvvisata".

Non è poco, ma non è ancora l'obiettivo più ambizioso che Agrotecnici, Veterinari ed Agronomi si erano posti: quello di veder qualificata l'attività di Consulenza Aziendale come "attività professionale".

A quello, però, le tre categorie professionali arrivano con la (*clamorosa*) sentenza del TAR Milano del 3 dicembre 2008; in mezzo vanno registrati altri due episodi di rilievo:

"PER IL TAR MILANO LA CONSULENZA AZIENDALE È ATTIVITÀ PROFESSIONALE: PER SVOLGERLA È SEMPRE OBBLIGATORIA L'ISCRIZIONE ALL'ALBO"



Dott. Franco Manzato, Vicepresidente della Regione Veneto ed Assessore all'Agricoltura.



Andrea Cozzolino, Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive della Regione Campania.

Diversi i partiti politici di provenienza ed i colori delle rispettive Giunte regionali ma, sulla Consulenza Aziendale, gli Assessori di Veneto e Campania hanno scelto la strada della collaborazione con l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; con grande e reciproca soddisfazione visto che, in queste Regioni, diversamente dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna, non vi sono stati ricorsi giudiziari.



Il Presidente degli Agronomi e degli Agronomi laureati, Roberto Orlandi: la sua determinazione nel difendere le professioni agro-ambientali e veterinarie ha prodotto risultati che parevano impossibili.

la Regione Campania che, sull'onda della diffida agli Agronomi ed agli Agronomi laureati ritira il proprio bando sulla Misura 114 da poco emanato, per conformarlo alla richiesta degli Agronomi (vedi anche "L'AGROTECNICO OGGI" di ottobre 2008, pagina 7) e la Regione Veneto, anch'essa diffidata, che nell'ultimo giorno utile per evitare di vedersi impugnati i propri provvedimenti sulla Consulenza Aziendale, cede ed "interpreta" le disposizioni sulla Misura 114 accogliendo le richieste degli Agronomi (vedi anche "L'AGROTECNICO OGGI" di novembre 2008, pagina 6).

Infine, ultimo traguardo di questa inarrestabile azione delle professioni, arrivano i risultati dello scontro che ha contrapposto Agronomi e Veterinari (con un unico ricorso) alla Regione; oggetto dello scontro anche qui il bando regionale sulla Consulenza Aziendale - Misura 114.

Cinque erano i motivi di censura che le categorie ricorrenti avevano sollevato e quattro ne ha accolti il TAR Milano (il quinto era, peraltro, di

scarso rilievo sostanziale) di fatto "riscrivendo" le regole della Consulenza Aziendale della Lombardia, ma più in generale dell'Italia tutta; infatti non è pensabile che in Lombardia la Consulenza Aziendale sia materia "professionale", riservata a chi è iscritto in Albo, ed altrove abbia altre caratteristiche.

Al riguardo occorre ricordare come la Misura 114 sia identicamente prevista in tutti i PSR - Piani di Sviluppo Rurale delle Regioni, i quali contemplano tutti obbligatoriamente, per il periodo 2007-2013, l'attivazione di Servizi di Consulenza Aziendale di natura privata, ma con un sostegno pubblico indiretto, che si sostanzia in contributo fino a 1.500,00 Euro ad azienda/anno a favore di quelle imprese agricole che si servono di un

Organismo di Consulenza accreditato dalla Regione.

È vero che non ancora tutte le Regioni hanno predisposto le regole applicative della Misura 114, ma quelle che non vi hanno ancora provveduto, dovranno presto farlo. E farlo secondo gli "insegnamenti" del TAR Milano.

La Regione Lombardia fu fra le primissime, con deliberazione della Giunta regionale del 19 maggio 2008 n. 8/7273, a dettare le regole che gli Organismi di Consulenza, che volevano operare sul suolo lombardo, avrebbero dovuto rispettare per ottenere il riconoscimento regionale e così accedere indirettamente ai contributi pubblici.

Se non che queste regole vennero ritenute -ed a ragione- illegittime dagli Ordini professionali degli Agronomi e degli Agronomi laureati e dei Veterinari i quali, dopo aver inutilmente diffidato al

Regione a modificare il bando, proposero ricorso al TAR chiedendo l'annullamento di tutte le parti del bando ritenute lesive delle prerogative professionali.

Peraltro le censure sollevate riguardavano sostanzialmente il potere delle Regioni a legiferare per normare gli ambiti delle professioni intellettuali; la sentenza che è scaturita dal ricorso, perciò, è di interesse per tutte le categorie libero-professionali e costituisce un precedente che peserà nel disegnare l'equilibrio delle competenze fra Stato e Regioni, anche in settori ben diversi da quelli "tecnici" direttamente interessati.

"PER IL TAR BOLOGNA L'ISCRIZIONE ALL'ALBO INTEGRA QUEL REQUISITO DI PROFESSIONALITÀ SPECIFICA CHE LA CONSULENZA AZIENDALE RICHIEDE. NULLA ALTRO PUO' ESSERE IMPOSTO AI LIBERI PROFESSIONISTI"

direttamente interessati.

Alla prima udienza presso il TAR Milano per discu-

tere l'adozione di provvedimenti cautelari, i Giudici decisero di non concederli prevedendo però, in cambio, l'udienza di merito per una data ravvicinata, il 3 dicembre seguente; in quella sede gli Avvocati della Regione e quelli delle professioni ricorrenti si sono affrontati in punta di diritto, per far valere le rispettive ragioni.

La sentenza n. 5963, formalmente pronunciata il 3 dicembre, è stata

depositata oltre due settimane più tardi (*il 19 dicembre*) ed è diventata pubblica praticamente alla vigilia di Natale 2008.

Con essa, come già detto, sono riconosciute come fondate tutte le censure significative sollevate dalle professioni ricorrenti, con la conseguenza di annullare le corrispondenti disposizioni regionali impugnate con questi effetti:

1. I tecnici che operano nella Consulenza Aziendale devono **essere sempre iscritti in un Albo**, mentre la Regione Lombardia aveva stabilito che l'iscrizione non sempre fosse richiesta; questo aspetto è di particolare rilievo e *peserà anche nei bandi delle restanti Regioni* perché stabilisce che la **Consulenza Aziendale è attività libero-professionale** e, per svolgerla, è sempre obbligatoria l'iscrizione nell'Albo che, pertanto, diventa l'elemento discriminante.
2. **Nessuna esperienza, ulteriore all'iscrizione all'Albo, può essere richiesta ad un Agrotecnico, od un Veterinario, ad un Agronomo** ovvero ad un altro libero professionista iscritto in un Albo (*la Regione chiedeva da tre a sei anni di esperienza obbligatoria*); sotto un profilo di carattere generale questo principio è di grande importanza perché sancisce che **le Regioni non possono interferire con la competenza statale in**



Il dott. Gaetano Penocchio, Presidente della FNOVI; in questi mesi è diventata sempre più forte l'intesa fra i Veterinari e gli Agrotecnici.



Nel settore veterinario la Misura 114 costituisce una nuova ed effettiva possibilità professionale.

materia di Albi professionali e professioni intellettuali.

3. La sentenza infatti stabilisce che se un soggetto è in possesso di una abilitazione statale all'esercizio di una professione intellettuale le Regioni non possono imporre il possesso di requisiti ulteriori (*nel caso di specie relativi alla frequenza obbligatoria di corsi e ad un periodo pluriennale di esperienza*); dunque chi è Agrotecnico o Veterinario, Agronomo o Perito agrario lo è nella stessa identica misura sia che svolga la professione in Lombardia che in Sicilia, senza che una Regione possa imporre percorsi ulteriori di accreditamento.
4. Da quanto sopra ovviamente ne consegue che **i liberi professionisti non sono obbligati a frequentare corsi regionali di formazione** (*la Regione aveva imposto un tale obbligo*).

Gli effetti di questa decisione, infine, miglioreranno notevolmente la qualità della Consulenza erogata, perché vengono automaticamente espulsi dal mercato dei servizi tutti i

I PRINCIPI STABILITI DAL TAR LOMBARDIA

La sentenza del TAR Lombardia n. 5963/08 è di estrema importanza per i principi che afferma, i quali valgono evidentemente anche in tutte le altre Regioni italiane e che così si possono riassumere:

- **LA CONSULENZA AZIENDALE DI CUI ALLA MISURA 114 DEL PSR 2007-2013 È ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALE.** Per esercitarla dunque è obbligatoria l'iscrizione in un Albo professionale di settore, con competenze specifiche. Non è possibile, da ora in poi, consentire a tecnici non iscritti nell'Albo di svolgere questa attività.
- **LE REGIONI NON POSSONO IMPORRE NESSUN REQUISITO PERSONALE AGGIUNTIVO A CHI È ISCRITTO IN UN ALBO PROFESSIONALE.** Dunque sono illegittime e prive di valore tutte le varie e bizzarre disposizioni regionali che "imponessero" anche ai liberi professionisti requisiti di maturata esperienza ed obblighi formativi: tutto questo viene ora spazzato via.
- **L'ALBO PROFESSIONALE È IL LASCIAPASSARE PER L'ATTIVITÀ.** L'iscrizione all'Albo è come un "passaporto" per l'attività professionale, chi lo ha non deve dimostrare altro, non deve sottoporsi ad ulteriori esami od essere obbligato a frequentare corsi.
- **I PROFESSIONISTI NON SONO "QUISQUE DE POPULO".** Chi è iscritto in un Albo professionale non è "uno qualunque fra la gente"; dagli altri lo separa il superamento di un esame di Stato abilitante alla professione e, per chi lo prevede (come nel caso degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati), lo svolgimento del tirocinio, che gli fanno acquisire uno status professionale non soggetto ad essere più sindacato da alcuno.

PER SAPERNE DI PIÙ

I testi delle sentenze del TAR Bologna n. 3474/08, del TAR Lombardia n. 4963/08 nonché tutta la giurisprudenza di merito sulla Consulenza Aziendale e le libere professioni

sono gratuitamente scaricabili dal sito www.agrotecnici.it.

Il medesimo sito contiene anche una sezione dedicata a FONDAGRI nella quale sono pubblicati tutti i bandi regionali del PSR 2007-2013 relativi alla Misura 114

nonché tutte le modifiche relative ai bandi stessi.

soggetti scarsamente preparati e le strutture pseudo-sindacali, prive di qualunque specifica preparazione ed abilitazione.

I Presidenti delle due categorie professionali ricorrenti, **Roberto Orlandi** per gli Agrotecnici e **Gaetano Penocchio** per i Veterinari, hanno espresso viva soddisfazione per l'esito del giudizio, auspicando che ora si possa riprendere con la

Regione Lombardia un dialogo proficuo, basato sul rispetto dei ruoli di ciascuno.

I due Presidenti hanno altresì espresso la certezza che la giurisprudenza del TAR Milano orienterà anche l'operato delle altre Regioni italiane che ancora debbono emanare i bandi sulla Consulenza Aziendale.

Favorevoli anche i commenti dei

Periti Agrari della Lombardia, il cui Consiglio Regionale (**Presidente Mario Braga**) ha da tempo anch'esso promosso collaborazioni con gli Agrotecnici.

Pasquale Cafiero

PERITI AGRARI "SCOMPARI": L'UNICO SEGNO DI VITA PROVIENE DALLA LOMBARDIA

Per due anni, dal 2007 al 2008, Agrotecnici, Veterinari e Dottori Agronomi hanno fatto fronte comune per difendere il ruolo, il prestigio, le funzioni e la stessa dignità dei liberi professionisti italiani, a prescindere dall'Albo nel quale sono iscritti.

È una azione che non tocca e non modifica le competenze professionali, ciascuno mantiene e svolge le sue, ma sono difesi i comuni "confini" della libera professione.

Il bilancio di questi due anni -lo si può affermare senza timore di smentita- è esaltante; sulla vicenda dell'AGECONTROL; sulla Consulenza del lavoro; sulla costituzione di comuni strutture operative (fra cui "FONDAGRI", la Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura); sulla applicazione della Misura 114 - Consulenza Aziendale dei PSR 2007-2013.

Ovunque riconoscimenti, successi, battaglie vinte e, ciò che più conta, ricorsi vinti; ricorsi che si accumulano formando una giurisprudenza sempre più favorevole agli iscritti negli Albi professionali.

A questi risultati hanno contribuito, con pari impegno, la FNOVI-Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani presieduta da Gaetano Penocchio, il CONAF-Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali presieduto fino a novembre 2008 da Pantaleo Mercurio ed a cui è ora succeduto Andrea Sisti; il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, presieduto da Roberto Orlandi nonché le molte strutture periferiche, Ordini e Collegi provinciali di queste tre categorie professionali che hanno affiancato le rispettive strutture nazionali.

Però le professioni del settore sono quattro: ci sono anche i Periti Agrari.

O meglio, ci dovrebbero essere, perché in effetti mancano: non risultano avere partecipato ad alcuna azione in difesa dei professionisti, fra le molte intraprese dalle altre categorie; non risultano di averne intraprese in proprio; non fanno parte di FONDAGRI; non risultano avere promosso strutture proprie. Semplicemente: non risultano.

Se si guarda la professione di Perito agrario e la si immagina come un mare, è un mare di bonaccia, acqua ferma.

Un Collegio che presenta iscritti in costante calo e cancellati in costante aumento.

Ma è forse dalla periferia che verrà la riscossa di questa pura antica e nobile professione; è infatti in Lombardia, una delle più moderne ed avanzate regioni italiane, che i Periti agrari mostrano grinta e capacità di iniziativa.

Organizzate le loro strutture in un "Collegio Regionale" (lo presiede Mario Braga), hanno stipulato protocolli di intesa che le altre professioni, hanno aderito a FONDAGRI ed hanno pure, supplendo all'assenza di intervento del loro Collegio Nazionale (che nell'occasione li ha lasciati, soli), difeso in giudizio -con successo- la professione di Perito agrario contro la Regione Lombardia nella vicenda dei PUA-Piani di Utilizzazione Agronomica.

Sarà il "vento del Nord" a salvare dalla decadenza i Periti agrari?

I PUA-Piani di Utilizzazione Agronomica in Lombardia sono attività professionale

Lo ha affermato il TAR Milano in un ricorso promosso insieme da Agrotecnici e periti agrari. L'ordinanza rappresenta un vigoroso "stop" alle mire sindacali di impossessarsi di questo segmento professionale

Lo smaltimento dei liquami zootecnici nei terreni agricoli è sempre stato un problema molto rilevante, in particolare in regioni vocate all'allevamento come ad esempio è la Lombardia.

Proprio questa Regione nel 1993 aveva varato una legge (la n. 37/1993) che prevedeva misure che limitavano lo smaltimento dei liquami, al fine di ridurre l'inquinamento delle falde acquifere tramite i nitrati che ne sarebbero derivati.

In particolare, la Regione aveva previsto che sui terreni agricoli potessero essere smaltiti liquami in una quantità pari alla capacità del terreno di assorbirli, senza creare problemi di inquinamento alle acque.

Dunque, le aziende zootecniche ed agricole che intendevano effettuare smaltimenti, dovevano presentare un PUA - Piano di Utilizzo Agronomico, redatto e sottoscritto da un tecnico professionista iscritto al relativo Albo professionale, quindi da un Agronomo, un Agrotecnico o Agrotecnico laureato od ancora da un Perito Agrario.

Un PUA è, in sintesi, una 'fotografia aziendale', cioè la descrizione delle caratteristiche dell'azienda agricola o zootecnica che deve smaltire i liquami prodotti dall'allevamento bovino, suino od ovicaprino posseduto.

L'Agr. Aldo Maffoni, spiega la funzione dei PUA: "Si tratta di un piano volto all'organizzazione dello smaltimento dei liquami zootecnici, che viene attuato a seconda del quantitativo di azoto che viene prodotto dall'azienda".

"Alla base dei PUA -continua Maffoni- ci sono dati, quali le caratteristiche basilari dell'azienda, il numero e la tipologia dei capi di bestiame presenti, la quantità di terreno disponibile e altri. Compito del tecnico è quello d'intervenire nel Piano di Utilizzazione Agronomica dell'azienda stessa e stilare un piano che consenta di organizza-



Agr. Sergio Bonomelli, Presidente della Consulta Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Regione Lombardia.

re le modalità di smaltimento dei liquami ed il controllo di tutto ciò che riguarda quest'operazione".

"Di conseguenza, il tecnico provvede al controllo delle vasche di smaltimento ed alla conferma o meno della loro idoneità, alla verifica dell'idoneità della quantità di terreno rispetto alla quantità di liquami da smaltire, alla verifica di tutte le autorizzazioni (Ausl, etc) che l'azienda deve possedere per essere in regola in questo frangente". Spiega ancora l'Agr. Maffoni: "Dopo le verifiche, si procede alla fase compilativa del piano di smaltimento, che deve essere necessariamente firmato dal tecnico agricolo che lo ha seguito".

I PUA vengono trasmessi attraverso un sistema informatizzato messo a disposizione dalla stessa Regione Lombardia, il SIARL - Sistema Informatizzato Agricolo Regione Lombardia che, per farlo, si avvale dei CAA-Centri Agricoli di Assistenza Autorizzata.

L'introduzione dei PUA ha dato nel tempo buoni risultati nell'organizza-

zione dello smaltimento dei liquami e nella conseguente riduzione degli inquinamenti. Proprio per questo, vivo è stato lo stupore per la decisione della Regione Lombardia, che recentemente ha stabilito con una delibera di disattendere tutti i principi contenuti nella legge n. 37/1993, consentendo a ciascun imprenditore agricolo o zootecnico di redigere in seconda battuta i PUA direttamente e senza alcun controllo tecnico.

Una decisione quella della Giunta Regionale lombarda, che andava in netto contrasto con la legge ormai attiva da oltre 15 anni la quale, come detto, aveva sortito ottimi risultati in fatto di organizzazione di smaltimento e riduzione dell'inquinamento delle acque. Decisamente anche uno 'snaturamento' di questo tipo di pratiche che, da come è stato descritto dall'Agr. Maffoni, hanno necessità di essere compilate da un tecnico in possesso di una preparazione tecnico-professionale, che di certo non



Mario Braga, Presidente del Collegio Regionale dei Periti Agrari della Lombardia.

tutti gli imprenditori agricoli o zootecnici possiedono.

I Collegi degli Agrotecnici e dei Periti Agrari della Lombardia, coordinata dalla Consulta Regionale presieduta dall'Agr. **Sergio Bonomelli** e supportati dal loro Collegio Nazionale, hanno deciso di contrastare questa delibera regionale impugnandone gli atti presso il TAR Milano, chiedendone la sospensiva, e trovando alleati i corrispondenti Collegi dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati lombardi. Questi ultimi però (*incredibile a dirsi*) non hanno avuto l'appoggio del rispettivo Collegio Nazionale, che li ha praticamente lasciati soli; da tempo infatti è in atto uno "scontro" politico fra il Presidente del Collegio Regionale dei Periti Agrari della Lombardia, **Mario Braga**, ed il Presidente Nazionale dei Periti Agrari, **Andrea Bottaro**, sul modo d'intendere e gestire la professione (*Bottaio vuole "diluire" sino alla scomparsa i Periti Agrari in un mega-Albo con Geometri e Periti Industriali, sperando in cambio di potersi chiamare "ingegnere operaio", pur essendo privo di titolo di laurea. Braga pensa al contrario di fare fronte comune con le altre professioni tecniche di settore, Agrotecnici e Dottori Agronomi per acquisire così la leadership nei servizi alle imprese*).

È probabilmente questo conflitto, sempre più evidente, che ha portato il Consiglio Nazionale dei Periti Agrari ad abbandonare i loro colleghi lombardi, lasciandoli soli a difendere la professione; un fallimento del gruppo che segue il Presidente Braga, infatti, lo avrebbe indebolito.

Invece è successo il contrario: i Periti agrari lombardi, avendo stipulato in precedenza un accordo con gli Agrotecnici di quella regione, accor-

do che prevedeva di promuovere e difendere le rispettive competenze professionali, hanno ricorso insieme contro la Regione e vinto il primo round.

L'Ordinanza del TAR che identifica i PUA come attività professionale deve, infatti essere confermata anche nel merito e la relativa sentenza si avrà intorno a metà 2009; si vedrà allora chi ha ragione.

Nel frattempo è interessante "leggere" l'Ordinanza del TAR Lombardia, pronunciata in Camera di Consiglio nei primi giorni del mese di dicembre 2008; i Collegi ricorrenti avevano chiesto ai Giudici amministrativi di sospendere taluni atti regionali lesivi delle loro competenze professionali; i Giudici hanno però negato il provvedimento cautelare richiesto, ritenendo che non ci fosse "nulla da sospendere". Ma relativamente a quanto fatto notare dai professionisti ricorrenti, il TAR ha comunque sottolineato che "...considerato che gli atti impugnati non sono in grado, nell'immediato, di produrre alcun effetto pregiudizievole nei confronti dei ricorrenti in quanto, come riconosciuto dalla stessa amministrazione, "in prima fase ossia fino al 31.12.2008" i piani di utilizzazione economica "dovranno essere firmati da un professionista..."

Pertanto, tutti i PUA validi per l'anno 2009 devono essere obbligatoriamente firmati da un tecnico agricolo iscritto ad un Albo professionale. A questi avvenimenti si è aggiunto il caso di un ritardo nell'attivazione del Sistema informatico di raccolta dei PUA da parte della Regione Lombardia, che anziché attuarlo dal 1° settembre 2008, ha fatto slittare il tutto al 1° novembre. Questo ritardo ha fatto sì che la data ultima per la presentazione dei PUA fosse a sua volta prorogata al 30 aprile 2009, per cui i tecnici agricoli avranno ancora tempo per poter condurre dei PUA con la propria firma, considerata essenziale affinché vengano considerati validi.

Molto soddisfatto si è dichiarato **Sergio Bonomelli**, Presidente della Consulta Regionale degli Agrotecnici lombardi, il quale ha dichiarato: "L'Ordinanza del TAR Milano ha definitivamente chiarito quanto da noi sostenuto, e precisamente che i PUA, per il loro contenuto, rappresentano una competenza professionale, fra l'altro volta a garantire un interesse pubblico, legato alla salubrità delle acque e dell'ambiente, laddove una simile attività non può essere demandata al libero arbitrio delle stesse imprese agricole che producono i

reflui da smaltire, a pena di futuri gravi danni ambientali".

"Il TAR Milano ha chiarito che siamo in presenza di un qualificato elaborato professionale e che, dunque, sino a tutto il 2009 i PUA potranno essere validamente presentati solo se sottoscritti da liberi professionisti con adeguata preparazione".

A sua volta il Presidente regionale dei Periti agrari, Mario Braga, ha detto: "Debbo confessare che per la prima volta nella mia esperienza la nostra sconfitta è stata la migliore vittoria possibile. Respinto, il nostro ricorso il TAR ha ribadito che i Piani di utilizzazione agronomica dovranno essere firmati da un professionista.

Forti anche della conferma che la l.r. 37/93 non è stata abrogata dal testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale mi sento d'affermare che solo gli iscritti, regolarmente ai nostri Albi, possono firmare le pratiche POA/POAS e PUA/PUAS (DGR 5868/07).

Una bella garanzia per tutti gli allevatori, gli agricoltori lombardi e certamente un bel risultato per le Organizzazioni Professionali che potranno trovare in professionisti abilitati, seri e riconosciuti dei sicuri riferimenti a cui indirizzare i loro associati. Ed infine. Un particolare ringraziamento al mio Consiglio Regionale, a tutti i Collegi Provinciali che lo compongono e ai Collegi Lombardi degli Agrotecnici per la loro disponibilità e la loro determinazione. L'agricoltura lombarda e italiana hanno bisogno di riferimenti tecnico scientifici di qualità e noi dimostriamo ogni giorno di saperli offrire".

Di fronte all'Ordinanza del TAR Milano è ormai certo che allontanare l'espletazione dei PUA dall'ambito professionale agricolo potrebbe certamente arrecare danno alle aziende agricole stesse, in quanto mancherebbe l'adeguata consulenza aziendale che solo un tecnico con determinate competenze può offrire. La Regione Lombardia ha ora tempo per determinare nel modo più adatto a risolvere tale problema, dando il giusto spazio ai tecnici agricoli e riconoscendo che l'ultima delibera del 2008 è in netto contrasto con lagge varata nel 1993 la quale, per molto tempo, aveva funzionato nel migliore dei modi, sia per le aziende agricole che per i tecnici che le avevano assistite.

Antonella Falco

Firmata la **Convenzione** fra l'Albo e l'Istituto "Stanga"

Un tiepido sole ha scaldato la giornata di Sabato 29 novembre 2008, giorno in cui ha avuto luogo presso il quartiere fieristico di Cremona la 13° edizione del "Salone dello Studente", kermesse organizzata allo scopo di rispondere alle esigenze informative e di orientamento dei giovani del territorio e che vede la presenza oltre che delle scuole di secondo grado, il mondo universitario e altre realtà formative provenienti non solo dal territorio provinciale, ma anche da quello delle province limitrofe.

Ed è proprio all'interno di questo contesto che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, grazie anche al supporto avuto dal Collegio locale, ha ottenuto il riconoscimento dell'area professionalizzante quale valido assolvimento del tirocinio per la partecipazione agli esami di Stato abilitanti alla professione di

Agrotecnico e di Agrotecnico laureato e la successiva iscrizione all'Albo. Questo grazie alla firma della convenzione con l'Istituto d'Istruzione Superiore "Stanga" che permetterà ai diplomati delle tre sedi del Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Cremona, Crema e Pandino di vedersi riconosciuta la cosiddetta "III° Area" quale tirocinio professionalizzante.

La giornata è iniziata con l'arrivo presso lo stand dell'I.P.S.A.A. del Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, accolto dal Presidente del Collegio locale **Daniele Biazzi** e da tutto il Consiglio. Dopo gli interventi di rito anche da parte dell'Assessore Provinciale all'Istruzione **Pietro Morini**, e del Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Stanga" Prof. **Carmine Filareto**, le parti hanno provveduto alla firma



Nella foto da sinistra, il Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Stanga" Prof. Carmine Filareto, l'Agr. Daniele Biazzi, Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici di Cremona; il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Roberto Orlandi.



Il Dirigente Scolastico dell'Istituto "Stanga", Carmine Filareto e il Presidente Nazionale degli Agrotecnici, Roberto Orlandi si stringono la mano dopo la firma della Convenzione.

della convenzione.

La "III° Area", rappresenta un percorso formativo curricolare parallelo alle normali attività didattiche durante il quale gli studenti delle classi IV° e V° approfondiscono alcuni particolari aspetti del vasto mondo dell'agricoltura e conseguono un attestato di II° livello riconosciuto dalla Regione Lombardia. L'I.P.S.A.A., nelle sue tre sedi di Cremona, Crema e Pandino, ha attivato i corsi di "Tecnico di allevamento", "Tecnico manutentore di aree verdi" e "Tecnico delle produzioni lattiero casearie".

Il Presidente Orlandi, il Dirigente Scolastico Filareto, il Presidente Biazzi a nome del Consiglio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cremona ed i Direttori degli IPSAA provinciali per voce del collega Ezio Casali, - Consigliere Nazionale, nonché direttore dell'IPSAA di Cremona - hanno espresso piena soddisfazione per il raggiungimento di tale risultato, sottolineando anche l'ennesima "convergenza d'intenti" tra Scuola ed un segmento del mondo del lavoro, fornendo in questo modo ai futuri diplomati Agrotecnici, opportunità nel campo della libera professione.

Al termine della cerimonia per la firma della convenzione, il Presidente Roberto Orlandi ha affrontato insieme ai componenti del Consiglio del Collegio Provinciale degli Agrotecnici di Cremona, le problematiche e le strategie relative alla categoria.

La giornata si è conclusa infine con un conviviale pranzo a cui hanno preso parte tutti i membri delle Istituzioni presenti.

Sicuri e certi della buona riuscita di tale accordo, si auspica il raggiungimento di eccellenti risultati agli studenti dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente delle tre sedi Provinciali di Cremona.

Agr. Marco Panice
Consigliere Collegio Provinciale
Agrotecnici di Cremona

Un premio alle pro dell'agricoltu fe

V edizione concorso "Prof.Ciro Guidorzi".
Il Collegio Provinciale degli Agrotecnici e
degli Agrotecnici laureati di Ferrara ha assegnato
il Primo Premio "Ciro Guidorzi" al lavoro dedicato
al settore delle biomasse per produzione di energia
presentato da Maria Elena Trerè.

Cresce l'interesse per il "Premio Prof. *Ciro Guidorzi*", indimenticato Preside dell'Istituto Professionale Agrario "F.lli Navarra" di Ferrara, e cresce il numero ed il livello dei lavori presentati dai partecipanti che all'interno del tema "L'agricoltura ferrarese, tra tradizione e innovazione, opportunità e prospettive" hanno rappresentato uno spaccato dell'attualità e delle tendenze del settore agricolo ferrarese, rispondendo alla duplice sollecitazione del concorso, ideato, coordinato e realizzato dal Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Ferrara, da un lato per ricordare la figura del Prof. **Ciro Guidorzi**, e dall'altro per sensibilizzare gli studenti a temi di attualità del mondo agricolo.

L'edizione dell'anno scolastico 2007/2008 la quinta, ha visto come nelle precedenti, la preziosa collaborazione dei Docenti dell'Istituto Agrario in qualità di *tutor*.

Tre studenti del quarto e sette dell'ultimo anno hanno presentato i propri lavori al vaglio della Commissione per concorrere ai premi previsti dal Bando.

I dieci elaborati presentati hanno toccato diverse realtà dell'agricoltura ferrarese:

- "Pomodoro da Industria" di **Riccardo Bellagamba** ;
- "L'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e la multifunzionalità dell'azienda agricola" di **Michela Berveglieri**;
- "L'anguilla di Comacchio" di **Andrea Bonazza**;
- "Il radicchio" di **Daniele Contato**;

- "Tecniche colturali e importanza della pericoltura dell'economia agraria ferrarese" di **Elena Faggiana**;
- "La colza e i suoi possibili utilizzi" di **Tiziano Grassi**;
- "La zucca" di **Francesco Modonesi**;
- "La pera Abate i.g.p." di **Edoardo Perelli**;
- "Allevamento del pioppeto: dal cippato all'energia" di **Maria Elena Trerè**;
- "Riso" di **Marcello Zangirolami**

Una panoramica vasta e variegata, resa attraverso la redazione di elaborati dove accanto a riproposizioni di note tecniche ed economiche desunte dal proprio piano di studi o da testi specialistici, non sono mancate le elaborazioni personali e le esperienze dirette sul tema trattato, all'insegna di una conoscenza che si fa pratica, che non si ferma alla pagina scritta ma trova espressione anche nella verifica sperimentale o nell'esperienza di campagna, elementi che la Commissione di valutazione ha in particolare privilegiato nell'attribuire le posizioni da premiare.

Compito comunque non facile per i Commissari, presieduti da **Riccardo Casotti** del Collegio Provinciale Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Ferrara, con **Maurizio Andreotti** dell'Assessorato Agricoltura della Provincia di Ferrara, con **Corrado Pocaterra** della "Fondazione per l'Agricoltura F.lli Navarra", con **Nicola Gherardi** della "Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara", con **Mauro Bovoli** dell'Istituto Tecnico Agrario Statale F.lli Navarra, con

spettive ura errarese

Giancarlo Marangoni dell'Ordine Provinciale dei Dottori Agronomi e Forestali di Ferrara e con **Pietro Castaldini** del Collegio Provinciale dei Periti agrari e Periti agrari laureati di Ferrara, che al termine di un laborioso e puntiglioso esame degli elaborati, constatata la rispondenza di tutti i lavori al tema del Premio, hanno ritenuti meritevoli del primo premio di 600 euro a **Maria Elena Trerè**, per il lavoro presentato dal titolo "Allevamento del pioppeto: dal cippato all'energia", tutor **Lorenzo Boldrini**, con la seguente motivazione:

"per aver saputo cogliere un tema di attualità, come la produzione di ener-

gia alternativa e rinnovabile, quale opportunità per le imprese agricole ferraresi per i prossimi anni, sviluppando un buon approfondimento in modo originale, ricercando fonti bibliografiche appropriate e svolgendo il lavoro in modo leggibile e corretto, dando rilievo alla esperienza personale della visita ad una centrale di produzione energetica da biomasse"; secondo premio di 400 euro a **Daniele Contato**, per il lavoro presentato dal titolo "Il radicchio", tutor **Claudio Belloni**, con la seguente motivazione: "La commissione ha apprezzato l'approfondimento su una coltura diversa dalle solite, di rilievo nell'area del basso ferrarese e ormai tipica di quei territori. Lo svolgimento è stato giudicato buono, corretto e approfondito, sufficientemente ben esposto e con spunti di riflessione e di conoscenza personale diretta".

Terzo premio di 300 euro a **Elena Faggiana** per il lavoro presentato dal titolo "Tecniche colturali e importanza della pericoltura nell'economia agraria ferrarese", tutor **Riccardo Alberighi**, con la seguente motivazione: "Oltre che la corretta trattazione delle caratteristiche peculiari di una coltura ferrarese di eccellenza quale la pera, la commissione ha apprezzato la produzione dell'elaborato al di fuori del

percorso curricolare e quindi lo sforzo di ricerca, soprattutto storiografico, descrittivo, e tecnico, pur con alcune lacune sugli aspetti economici aziendali e l'assenza di esperienza personale, che hanno condotto ad un lavoro di buona qualità e leggibilità, piacevole anche dal punto di vista grafico".

Agli altri sette lavori è stato attribuito a pari merito un premio di partecipazione di 100 euro.

La Cerimonia di premiazione si è svolta sabato 13 dicembre 2008, presso la sede dell'Istituto Tecnico Agrario F.lli Navarra a Malboghetto di Boara, alla presenza di Autorità e illustri Ospiti, tra i quali il Presidente dell'Ordine Provinciale dei Dottori Agronomi e Forestali Giancarlo Marangoni e il Consigliere Nazionale del medesimo Ordine **Gianni Guizzardi**, il Presidente del Collegio Provinciale dei Periti Agrari e Periti Agrari laureati **Milva Sacchetti** e alcuni suoi Consiglieri, il Consiglio del Collegio Provinciale Agrotecnici e alcuni iscritti, e una consistente presenza di studenti e Docenti dell'Istituto, delle sedi di Malboghetto e di Ostellato.

Il Presidente del Collegio Provinciale



Il gruppo dei ragazzi premiati alla quinta edizione del "Premio Ciro Guidorzi". Primo da sinistra, l'Agr. Maurizio Passerini, Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Ferrara.

degli Agrotecnici di Ferrara **Maurizio Passerini**, dopo aver salutato i convenuti, ha ringraziato a nome del Consiglio, quanti si sono prodigati fattivamente per la buona riuscita della manifestazione e in veste di Docente dell'Istituto Tecnico Agrario, quanti si stanno impegnando per sostenere l'Istruzione Agraria a Ferrara.

Si è fatto poi portavoce ed ha portato i saluti e gli Auguri del Presidente del Collegio Nazionale Agrotecnici **Roberto Orlandi** che, per sopraggiunti impegni di lavoro non ha potuto essere presente. Si sono poi susseguiti gli interventi dei Relatori, da **Ines Cavicchioli** Dirigente Scolastico dell'Istituto Tecnico Agrario F.lli Navarra, **Nicola Gherardi** Presidente di Confagricoltura Ferrara e Consigliere della "Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara", **Ettore Bellettato** Presidente della "Fondazione per l'Agricoltura F.lli Navarra", **Maurizio Andreotti** Dirigente del Servizio Produzioni e Sviluppo agricolo della Provincia di Ferrara e **Michele Panicali** Vice Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Ferrara, i quali hanno sottolineato il particolare spirito dell'Istituto Navarra, (per qualcuno

anche per averlo vissuto da studenti...), che grazie all'impegno dei Docenti da sempre riesce a formare studenti ma soprattutto persone che nel mondo del lavoro e dei rapporti sociali si portano dentro insegnamenti che vanno spesso oltre le materie di studio.

Una particolarità che ben sapeva esprimere e trasmettere **Ciro Guidorzi**, alla cui memoria il premio è intitolato e che continua ad essere nel ricordo non solo dei suoi familiari, presenti alla cerimonia come ogni anno, ma di tutti quelli che ebbero la fortuna di conoscerlo. Sono stati poi consegnati dal Dirigente Scolastico dell'Istituto **Ines Cavicchioli** i Premi ai vincitori, mentre **Riccardo Casotti** Presidente della Commissione di valutazione ne ha letto le motivazioni.

A tutti i partecipanti è stata consegnata una pergamena del Collegio Provinciale Agrotecnici a ricordo del Concorso.

Con l'auspicio di continuare a raccogliere crescenti adesioni e miglioramento della qualità dei lavori, il Presidente del Collegio Provinciale Agrotecnici, **Maurizio Passerini**, al termine delle premiazioni di tutti i ragazzi partecipanti, ha presentato

l'edizione per l'anno scolastico 2008/2009, la sesta del "Premio Prof. **Ciro Guidorzi**", che mantiene la caratteristica di indagare con gli occhi degli studenti l'agricoltura ferrarese e le sue prospettive future, contando ancora una volta sul fattivo contributo economico della "Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara", della "Fondazione per l'agricoltura F.lli Navarra" e della Provincia di Ferrara, attori importanti per il permanere non solo del "Premio **Ciro Guidorzi**", ma anche dello stesso Istituto Tecnico Agrario F.lli Navarra che si proietta alla formazione dei tecnici dei prossimi anni con la certezza dell'importanza e del ruolo che il mondo agricolo ed i suoi addetti, possono portare all'economia ed alla società ferrarese.

*Agr. Riccardo Casotti
Agr. Maurizio Passerini*



In vino veritas

Presso l'Istituto Agrario 'Spallanzani' di Castelfranco Emilia (Mo)
inaugurato un percorso museale sulla coltivazione della vite

Presso l'Istituto agrario "Lazzaro Spallanzani" di Castelfranco Emilia (MO), è stata inaugurata un percorso museale a tema sui sistemi di coltivazione della vite dai più antichi sino a quelli più moderni in uso nella realtà modenese, provincia vocata per certe produzioni enologiche.

Il percorso termina con la ricostruzione di un'antica osteria contadina testimonianza di un tempo che fu ormai lontano, di un'epoca dove ancora non erano presenti tutte quelle comodità tecnologiche che circondano la nostra esistenza.

L'evento è stato anche l'occasione per presentare un ciclo di conferenze tematiche aperte agli operatori del settore e non, che si svolgeranno sino a primavera inoltrata a diversa cadenza sempre di sabato mattina. Durante l'inaugurazione, dopo il saluto iniziale alla platea dei presenti e alle autorità cittadine dalla Professoressa **P. Marcialis**, in rappresentanza dell'Istituto, sono intervenuti, in qualità di relatori i Professori **Sara Prati** e **Giorgio Rinaldi** esperti del settore, dando conto di tutto quanto ruota attorno al mondo della vite e del vino. Il



Nella foto il percorso museale della terza serra

dibattito si è concluso con una degustazione guidata di assaggio dei vini prodotti in provincia di

Modena forniti alla scuola da tutte le cantine del territorio in rappresentanza delle migliori produzioni enologiche.

Non poteva mancare il "Palazzo" vino rosso fermo barricato prodotto direttamente dall'Istituto nella propria azienda agraria. Le degustazioni sono state abbinare con i prodotti aziendali tra cui alcuni tipi di formaggio prodotti dalla scuola nel proprio caseificio.

Altre conferenze a tema avranno luogo il 24 gennaio 2009, "La stalla e il mondo contadino"; il 21 febbraio 2009, "Grano e Granoturco, i cereali nella cultura contadina"; sabato 21 marzo 2009, "L'orto è un mezzo porco, l'alimentazione di una volta", e per concludere sabato 18 aprile 2009, "La canapa e il macero".



Nella foto la Prof.ssa P. Marcialis in rappresentanza dell'Istituto "L. Spallanzani" di Castelfranco Emilia all'apertura della conferenza sulla vite.

Articolo e fotografie
Prof. Simone Finelli



È USCITO IL NUOVO NUMERO DE 'FILOCONTINUO'

Il periodico d'informazione dell'Istituto di Istruzione Superiore "A. Motti" di Reggio Emilia. Il giornale documenta le attività della Scuola Professionale di Stato per l'Agricoltura, Ambiente, Giardinaggio – Alberghiero e Ristorazione – Industria e Artigianato – Servizi Sociali e Turistici, oltrechè del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Reggio Emilia, presieduto dall'Agr. Enzo Fornasari.



ABBONATI A "L'AGROTECNICO OGGI"

VUOI RICEVERE OGNI MESE DIRETTAMENTE A CASA TUA 'L'AGROTECNICO OGGI'?

ABBONARSI E MOLTO SEMPLICE E COSTA SOLO 26 Euro L'ANNO!

BASTA VERSARE L'IMPORTO INDICATO SUL CC/POSTALE N°:
 IT91V0760113200000011389475
 INTESTANDO IL VERSAMENTO A NEPENTHES S.R.L.
 E INDICANDO COME CAUSALE "ABBONAMENTO A L'AGROTECNICO OGGI"

TRAMITE BOLLETTINO POSTALE O BONIFICO BANCARIO

IN SEGUITO INVIA COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO VIA FAX AL n° 0543/795569 PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'ABBONAMENTO

Borse di studio ai migliori del "Cerletti"

Si è svolta nell'Aula Magna della Scuola Enologica di Conegliano Veneto "G.B. Cerletti" la cerimonia di premiazione di nove studenti con la consegna della borsa di studio da parte del Consorzio di Difesa di Treviso.

Alla presenza del Vice Governatore della regione Veneto e Ass.essore Regionale all'Agricoltura **Franco Manzato**, dell'Assessore Provinciale all'Agricoltura **Marco Prodocimo**, del Sindaco di Conegliano **Alberto Maniero** e del Presidente del Co.Di.Tv **Valerio Nadal** sono stati premiati per loro attività di ricerca sulla vite e il settore vitivinicolo gli studenti **Sandra Bergantin**, **Eric Brino**, **Jasmine Coghetto**, **Luca Paro**(5ca), **Nicola Dal Bò**, **Damiano Gava**(6vb), **Alessandro Collodel**, **Marco Fantuzzi**(6va) e **Cristian Nardino**(5aav).

A fare gli onori di casa la Professoressa **Rita Musumeci** e i Professori **Walter Da Rodda** e **Lorenzo Job**, protagonisti questi ultimi, assieme al tecnico **Fiorello Terzariol**, del lavoro svolto in equipe l'estate scorsa.

Giunta alla sua quarta edizione, l'iniziativa ha voluto sottolineare i meriti acquisiti sul campo da parte degli studenti e il loro lavoro indirizzato a rilevare le ampelopatie (*malattie fungine, insetti litofagi, etc*), a sperimentare prodotti nutrizionali per l'incremento qualitativo del grappolo in collaborazione con la ditta Siapa e alla sperimentazione in ambito enologico.

Nel dettaglio tecnico si è trattato di monitorare la presenza della "*Plasmopara Viticola*", di controllare i voli della "*Eupoecilia Ambiguella*" e della "*Lobelia Botrana*", rilevando infine la presenza di *Scaphoideus Titanus* (*vettore della "Flavescenza Dorata"*). Nell'occasione l'Assessore Regionale **Franco Manzato** ha voluto sottolineare i meriti dei giovani studiosi annunciando una politica aggressiva nel settore primario nella prossima finanziaria e

la messa in rete delle produzioni tipiche con un brand unico targato Regione Veneto.

"Nel 2009 e 2010 -ha concluso il Vicepresidente del Veneto- *investiremo massicciamente sui giovani per inserirli negli stage dell'Unione Europea, ogni decisione sarà presa negli stati generali del settore previsti per maggio prossimo*". Anche il Sindaco **Alberto Maniero** ha voluto sottolineare "*l'impegno profuso dai giovani studenti come iniziativa valida a tutela dei migliori prodotti della nostra terra, vino in primis*".

Sulla necessità di creare un futuro nuovo nella continuità della sperimentazione ha preso la parola il presidente del Co.Di.Tv Valerio Nadal: "*Il lavoro compiuto quest'estate -ha precisato- ci stimola ad essere sempre innovativi, a rinforzare il collegamento tra la scuola e il mondo istituzionale così da aiutare gli agricoltori rilevando dati e fornendo tutte le informazioni necessarie perché possano fare*

bene il loro lavoro". Infine a coronamento del suo compito di coordinatore il Prof. Walter Da Rodda ha voluto mettere l'accento sull'aspetto umano del lavoro d'equipe.

"*I ragazzi hanno mostrato passione e spirito di collaborazione, riuscendo a fare squadra con entusiasmo, senso di responsabilità e rigore scientifico. Con il loro contributo -ha concluso Da Rodda- hanno reso un grande servizio alla scuola continuando la tradizione di eccellenza nel campo della sperimentazione che contraddistingue la Scuola Enologica dalla sua fondazione*".

Ufficio stampa
Istituto "Cerletti"



Foto di gruppo dei ragazzi premiati.

QUOTE DI ISCRIZIONE ALL'ALBO 2009

Roma 16.1.2009 Sono in corso di spedizione i ruoli per il pagamento della quota di iscrizione all'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

La scadenza, quest'anno, è stata spostata dal 31 gennaio al **16 febbraio 2009**, per dare agli iscritti più tempo per pagare.

Inoltre, pur in presenza di molti aumenti dei costi, le quote di iscrizione sono rimaste invariate (l'importo massimo è di 100,00 euro per l'intero 2009).

L'AGR. GABRIELE SANTORO, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI E DIPENDENTI DELL'IPSAA "VILLA S.SALVATI" DI MONTE ROBERTO (AN)



Il Consiglio Direttivo dell'Associazione ex allievi e dipendenti dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Monte Roberto (AN) il 12 novembre 2008, riunitosi presso la sede "Villa S.Salvati", ha completato le cariche sociali, risultano eletti:

Presidente: Prof. **Gabriele Santoro**
 V. Presidente: Sig. **Flavio Tassi**
 Segretario: Prof. **Paolo Grifi**
 Tesoriere: Sig.ra **Maria Ferretti**

Il Presidente Prof. Agr. Gabriele Santoro, anche Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati delle Marche, ha dichiarato: "Ringrazio i

Consiglieri per la fiducia accordatami, che hanno accettato le cariche sociali. Auspico che per i componenti del Consiglio Direttivo si apra un cammino sereno e volenteroso al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Associazione: la conoscenza e la valorizzazione dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Monte Roberto nel contesto del territorio, riuscire a riunire gli ex allievi e dipendenti dell'IPSAA, coinvolgendoli con visite culturali, stampa del giornalino, allestimento del museo agricolo a "VILLA S.Salvati", organizzazione convegno biennale".

**Ben arrivata
Michela!**



"I miei fratellini Roberta e Stefano mi presentano!
 Sono MICHELA, sono nata mercoledì scorso, 17
 dicembre, alle ore 6.08!

Sto benissimo ed alla nascita pesavo 3,260 kg!!"
 La Redazione de L'AGROTECNICO OGGI si congratula con
 l'Agr. Enrico Surra per l'arrivo della sua terzogenita!



CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
E PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE
SEDE DI LODI – P.LE FORNI, 3
Tel. 037130649 - fax 037131596

ATTIVITA DI RILEVANZA REGIONALE IN
"TECNOLOGIA LATTIERO-CASEARIA"

Il Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente (CFP), nel quadro di un progetto formativo della Regione Lombardia, e in collaborazione con il CRA-FLC di Lodi organizza un corso per un minimo di 8 persone in possesso dei seguenti requisiti:

- Diploma/Laurea in ambito pertinente
- Diploma generico con esperienza diretta nel settore lattiero-caseario
- Attestato di qualifica professionale conseguito nel sistema dell'istruzione ed esperienza diretta nel settore lattiero-caseario

Figura professionale

Il corso intende formare una figura professionale che, sulla base di conoscenze teoriche e di competenze in una pratica tecnologica acquisita, può svolgere in modo autonomo il compito di guidare e seguire le principali tecnologie di caseificazione e le relative pratiche analitiche sia chimiche che microbiologiche ed intervenire sia in processi produttivi tradizionali sia in processi produttivi tecnologicamente moderni e innovativi di ogni dimensione.



Rappresentazione di una lavorazione di Grana



Struttura del corso

- Durata complessiva circa 1000 ore, così articolata: 2/3 di lezione teorico-pratiche e 1/3 di tirocinio aziendale
 - Inizio del corso a Gennaio 2009
 - Articolazione giornaliera su 5 giorni la settimana, da Lunedì a Venerdì, a tempo pieno, tirocinio di 8 ore giornaliere da concordare con le aziende
 - Frequenza obbligatoria non inferiore al 75% del monte ore
- IL CORSO, FINANZIATO DALLA REGIONE LOMBARDIA, È GRATUITO
A carico degli allievi sono previsti la tassa regionale (pari a 50 euro) e contributo forfettario per l'aggiornamento del materiale didattico, da versare al CFP.

Cenni storici

Già i primi direttori dell'ISTITUTO SPERIMENTALE LATTIERO CASEARIO (ISLC) di Lodi avevano dimostrato una particolare sensibilità al problema della formazione professionale, decisero quindi di dare vita, superando notevoli difficoltà, fin dalla fine dell'ottocento ad un corso per la formazione di casari che avessero basi scientifiche e tecnologiche, così da applicare nella pratica casearia queste conoscenze.

Il corso incontrò negli anni '60 notevoli traversie, finché il Consorzio per la Formazione Professionale e per l'Educazione Permanente (C.F.P.) non si fece carico della sua organizzazione e grazie ad una convenzione con ISLC riuscì ad organizzare e a mantenere vivo il corso adempiendo ai programmi e agli ordinamenti come negli anni precedenti.

Attualmente fanno parte del Consorzio per l'Istruzione e la Formazione Permanente (C.F.P.) e collaborano con esso anche altri enti ed istituzioni pubbliche, ma la stretta collaborazione con ISLC, che nel frattempo ha cambiato denominazione ed ora è struttura che fa parte del Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA) e risulta integrato nel Centro per le Produzioni Foraggere e Lattiero-Casearie (CRA-FLC), è sempre il perno su cui poggia la struttura portante del corso di caseificio. Il corpo docenti, infatti, oltre che avvalersi di professionisti esterni del settore, è formato per la maggior parte da ricercatori e tecnici del CRA-FLC, il quale mette inoltre a disposizione per la realizzazione delle attività tecnico-pratiche i propri laboratori e il caseificio sperimentale.



Gli studenti del "Corso superiore di caseificio", anno 1935



Sede CRA-FLC, via Lombardo 11, Lodi



OPERATORE ORTOFLOROVIVAISTA, San Michele "lancia" una nuova figura professionale

L'Istituto Agrario di San Michele all'Adige attiverà dal prossimo anno scolastico, nell'ambito della formazione professionale di base, un nuovo percorso di studi di durata triennale che porterà al titolo di operatore "ortoflorovivaista".

È una figura polivalente che collabora nella realizzazione di giardini, aree verdi o in aziende agricole di settore: dall'applicazione di varie tecniche di lavorazione del terreno, di fertilizzazione, di difesa, di potatura d'allevamento e di produzione, alla realizzazione e manutenzione del verde. L'operatore ortoflorovivaista si dedica alla fornitura e posa in opera di materiale vegetale, della scelta delle specie delle piante, dei fattori di crescita, del mercato e delle problematiche fitosanitarie, realizza impianti di irrigazione, si occupa della lavorazione e movimentazione del terreno, della posa di arredi e manufatti; collabora nella scelta delle attrezzature, redige semplici operazioni contabili e controlla, sulla base di standard di qualità prefissati, il processo produttivo ed il prodotto ottenuto.

Articolazione del percorso, tre anni ed eventualmente il quarto

Il percorso formativo per il conseguimento della qualifica è triennale. Complessivamente si struttura in 1.066 ore articolate secondo un'area culturale ed un'area professionale

Primo anno: frequenza del macrosettore Agricoltura e Ambiente, l'incidenza delle due aree si equivalgono in circa il 50 % di ore annue.

Secondo anno: scelta della famiglia, si persegue un aumento progressivo dell'Area professionale che ha un peso di ore del 60% circa.

Terzo anno: scelta della qualifica ortoflorovivaistica o, se in possesso dei requisiti di accesso, di quella zootecnica o di quella vegetale. L'area professionale diventa prevalente con il 64% delle ore previste e comprende anche un'esperienza formativa di tre settimane in azienda, che permette di consolidare il progetto professionale.

Quarto anno: alternanza scuola lavoro. Al conseguimento della qualifica professionale di base è possibile frequentare un ulteriore anno, che valorizza le esperienze maturate nel triennio e permette di acquisire competenze specialistiche mediante un periodo di formazione operativa, in alternanza allo studio in sede, in azienda agricola, sino ad un massimo del 50% dell'intera durata del corso.

Il titolo: Diploma di Tecnico Agricolo

Alla fine del quarto anno si consegue il diploma di formazione professionale di "Tecnico agricolo" ed il contestuale rilascio del Brevetto professionale di imprenditore agricolo. Successivamente, al quarto anno, si potrà transitare al quinto anno dell'Istruzione secondaria di secondo grado per il conseguimento del titolo di stato oppure accedere all'alta formazione professionale della durata di 2 anni per il conseguimento del diploma professionale superiore, che qualifica tecnici dotati di una preparazione idonea per svolgere attività professionali con elevate competenze tecnico-scientifiche.

Per maggiori informazioni

Contattare il coordinatore della sezione qualificazione professionale agricola: dott. Michele Covi, michele.covi@iasma.it, 0461/615234, 335/8359132

Pre-iscrizioni entro il 28 febbraio 2009

ISTITUTO AGRARIO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE
Fondazione Edmund Mach

HOME PAGE ENGLISH AREA RISERVATA
CERCA CERCA

Istruzione Centro Ricerca Consulenza e Servizi Azienda Agricola Organizzazione

www.fondazioneedmundmach.it

In evidenza

News ed eventi	Newsletter
Elenco telefonico interno	Comunicati Stampa
Webmail	Ricerca nelle schede
Bandi e Gare d'appalto	IT HelpDesk (Assistenza)
Iscrizione eventi	AQA Certificazioni

IASMA - Istituto Agrario San Michele all'Adige
Via E. Mach, 1 38010 S. Michele all'Adige (TN) - ITALY
Tel. +39 0461 615111 - Fax +39 0461 650672 - P.IVA 02038410227

Fondazione Edmund Mach © 2007 | Credits & Info

IN FIERA TUTTO L'ANNO CON...



L'AGROTECNICO OGGI

7 BIGLIETTI OMAGGIO

Hanno collaborato a questa iniziativa:

Ente Fiere Udine Esposizioni

33030 torreano di martignacco (ud) - Tel. 0432 495609

Piacenza Expo spa

Località Le Mose, SS 10 - 29100 PIACENZA - Tel. 0523 602711

Umbriafiere

P.zza Moncada - 08083 BASTIA UMBRA (PG) - Tel. 075 8004005

Associazione Mostra Mercato delle Macchine Agricole Collinari e degli Animali da Cortile

V.le della Resistenza, 8 - 05026 MONTECASTRILLI (TR) - Tel. 0744 940223

Ente Autonomo Fiere di Foggia

C.so del Mezzogiorno - 71100 FOGGIA - Tel. 0881 3051

Cremona Fiere Spa

26100 CREMONA - Tel. 0372 598011

Nasce 'Svz fairs', nuova società tra Veronafiere, Fiera di Saragozza e Survey

Per la prima volta tre aziende del settore stringono un'alleanza per scambiare conoscenze, risorse ed organizzare congiuntamente eventi.

Nel mirino due eventi dedicati alle energie da fonti rinnovabili in un continente in costante crescita sia nella produzione che nel consumo di bioenergia

Veronafiere consolida la propria vocazione all'internazionalizzazione. La missione, questa volta, riguarda il segmento delle energie rinnovabili. Meta, il Sudamerica. In particolare, Brasile e Argentina. E lo fa attraverso una sinergia che non ha precedenti nel mondo fieristico: la costituzione -avvenuta nei giorni scorsi a Saragozza (Spagna)- di una società, 'SVZ Fairs', tra Veronafiere, Feria de Zaragoza e Survey Marketing & Consulting per la realizzazione di un progetto dedicato alle energie rinnovabili denominato 'R-energy', che avrà luogo attraverso due iniziative a Buenos Aires (10-12 giugno 2009, Golden Center - Parque Norte) e a San Paolo (17-19 giugno 2009, Anhembi Convention Palace).

Il nome della nuova società, SVZ, è l'acronimo che identifica le iniziali dei partner: due realtà fieristiche fra le più importanti in Europa (Veronafiere e Feria de Zaragoza) e una società tedesca (Survey) specializzata nell'organizzazione di eventi e fiere internazionali, che da tempo collabora sia con l'ente fieristico veronese che con quello aragonese. Le quote di partecipazione in SVZ sono paritetiche al 33,3 per cento fra le tre realtà socie.

"Si tratta di un'iniziativa di forte impatto strategico, mai attuata in questi termini nell'ambito fieristico internazionale", commenta il Direttore Generale di Veronafiere, **Giovanni Mantovani**, "soprattutto per le caratteristiche imprenditoriali degli attori". Il gruppo Survey ha raggiunto nel 2008 un fatturato consolidato superiore ai 30 milioni di euro, con un portafoglio di 21 eventi organizzati in paesi quali: Germania, Italia, Spagna, Russia, Turchia, Polonia, Cina, Argentina e Brasile. I settori di

specializzazione sono: mobili, arredamento e la sua componentistica, macchinari e componentistica per macchine, energie rinnovabili e infine l'edilizia. Il gruppo Survey è organizzatore e promotore della fiera ZOW che ha luogo annualmente in sei paesi differenti con un format unico e particolarmente innovativo (si svolgerà per la prima volta a Veronafiere dal 21 al 24 ottobre 2009).

La Fiera di Saragozza organizza oltre 50 manifestazioni, collocandosi nelle prime posizioni come importanza in tutta la penisola iberica, con marchi leader a livello continentale in vari settori, tra i quali quello dell'acqua e dello sviluppo sostenibile, delle macchine edili e agricole, dei macchinari per l'imbottigliamento e delle energie rinnovabili. Il suo fatturato nel 2008 ha superato i 25 milioni di euro, considerando le fiere realizzate nella sola città di Saragozza. Obiettivo strategico della società spagnola nel medio termine è la crescita nei mercati stranieri attraverso la realizzazione di eventi all'estero.

Veronafiere è una delle realtà fieristiche di maggiore importanza in Italia e in Europa, con oltre 50 eventi fra Italia ed estero e un fatturato che nel 2008 ha superato gli 88 milioni di euro.

"L'alleanza strategica sottoscritta a Saragozza", sottolinea Mantovani, "prevede uno scambio di know how, risorse e capacità acquisite nel segmento delle energie rinnovabili, con l'obiettivo di organizzare due eventi di spicco in America Latina, in particolare Brasile e Argentina, due realtà in crescita sia per la produzione che per il consumo di energia pulita da fonti rinnovabili. Inoltre è prevista una terza

edizione nel mese di ottobre, in Turchia".

Chiari anche il target degli espositori e i settori merceologici dei due eventi, che comprendono macchinari, tecnologie e servizi nei comparti dell'energia eolica, idroelettrica e marina, energia solare (fotovoltaica, termica e termoelettrica), geotermia, energie rinnovabili da fonte agricola (biomasse, biogas, biocarburanti), idrogeno e waste to energy.

"Brasile e Argentina hanno un potenziale enorme sul fronte delle energie rinnovabili", osserva il Condirettore Generale di Veronafiere, **Flavio Piva**, "e sono mercati prioritari anche per le aziende europee. I dati rivelano infatti che in Argentina, escludendo i grandi impianti idroelettrici, si produce l'1,6 per cento dell'elettricità da fonti rinnovabili (dato governativo del novembre 2007), che nel 2005 hanno generato 1.520 GWh, ma che dovrebbero salire a 13.000 GWh all'anno entro il 2016. Ancora più impressionanti i dati relativi al Brasile, che già ora, se si comprendono bioetanolo, biodiesel e la produzione idroelettrica, genera il 48,3 per cento dell'energia da fonti rinnovabili (dati dell'Agenzia governativa). E lo sviluppo, nel 2030 in base al piano energetico varato dal ministero dell'Energia brasiliano, vedrà esplodere le fonti rinnovabili, assicurando oltre 156.000 Megawatt dall'energia idroelettrica, oltre 8.300 Megawatt dal mini-idro, 4.600 Mw dall'eolico, quasi 8.000 Mw dalle biomasse. Senza parlare del settore biodiesel e bioetanolo, per i quali si prevede al 2030 una produzione rispettivamente di 11,7 milioni di metri cubi e di 66,6 milioni di metri cubi".

Fonte: Press Office
VeronaFiere



INGRESSO RIDOTTO

Alla 44ª edizione di AGRIEST, appuntamento nazionale delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura, partecipano 250 espositori provenienti da tutta Italia.

Nei 9 padiglioni e nelle aree esterne (per una superficie espositiva di 31mila mq.) sono rappresentati i settori della meccanica e chimica agraria, attrezzature e prodotti per l'enologia, prodotti zootecnici, vivaistica, sementi, edilizia rurale, editoria. L'edizione 2007 riserva particolare attenzione ai settori della zootecnia e dell'enologia.

Orario continuato dalle ore 9,30 alle ore 18,30.

tel. 0432/495609

e mail: info@udinegoriziafiere.it

www.udinegoriziafiere.it

AGRIEST

Torreano di Martignacco (UD)
23/26 Gennaio 2009



INGRESSO GRATUITO

Mostra convegno dei prodotti, macchine, tecnologie e servizi per la filiera vegetale.

VEGETALIA

Cremona
30 Gennaio/1 Febbraio 2009



INGRESSO GRATUITO

Mostra convegno dell'innovazione agromeccanica.

16° SALONE DEL CONTOTERZISMO

Cremona
30 Gennaio/1 Febbraio 2009



INGRESSO RIDOTTO

APIPELL – 26ª Mostra mercato nazionale di apicoltura, dei prodotti e delle attrezzature apistiche. Richiama annualmente l'interesse di operatori apistici e consumatori, grazie all'esposizione delle migliori soluzioni tecniche di settore e di numerosi prodotti alimentari derivanti dalla specifica e particolare coltura.

APIPELL

Piacenza
6/8 Marzo 2009



INGRESSO RIDOTTO

SEMINAT – 28ª Mostra mercato delle piante agrarie e ornamentali, florovivaismo sementi ed attrezzature per giardinaggio e orticoltura amatoriale. Ripropone annualmente un'accurata rassegna della produzione specializzata, attirando l'attenzione di operatori e consumatori attratti dalle numerose iniziative per lo sviluppo del mercato.

SEMINAT

Piacenza
6/8 Marzo 2009



INGRESSO GRATUITO

La Fiera di Foggia è una delle più grandi manifestazioni agricole del Mezzogiorno. Essa consta di una ricca esposizione di macchine agricole, bestiame e tutto quanto concerne il comparto agricolo zootecnico. È ubicata in un quartiere fieristico di circa 250.000 mq. La manifestazione è completata da importanti convegni.

60° FIERA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLA ZOOTECNIA

Foggia
29 Aprile/4 Maggio 2009



INGRESSO GRATUITO

41ª AGRIUMBRIA - Mostra nazionale dell'agricoltura, zootecnia e alimentazione.

AGRIUMBRIA

Bastia Umbra (PG)
28/30 Marzo 2009

www.umbriafierte.it • info@umbriafierte.it
Umbriafierte S.P.A. - tel. 075/8004005

AGRIUMBRIA, DAL 28 AL 30 MARZO 2009

Mostra nazionale dell'agricoltura, zootecnia e alimentazione. La fiera "più fiera" in viaggio nel III° millennio con motori, macchine e attrezzature agricole, zootecniche, ortoflorovivaistiche, enologiche, olearie, casearie e apistiche. Mangimi, integratori, materiali seminali. Sementi, piante, fiori, fertilizzanti, fitofarmaci.

Prodotti e attrezzature (lavorazione, conservazione, esposizione) agroalimentari. Editoria specializzata. Istituzioni, enti, associazioni, servizi all'impresa. Mostra, concorsi, esibizioni, aste, mercati: bovini, ovini, caprini, suini, avicunicoli. Agrishow Enama. Eventi culturali per le regioni dell'arte del coltivare, allevare e alimentare "una nuova idea del mondo".





IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO

D'INGRESSO GRATUITO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

GARANZIA DI RISERVATEZZA. A tutela del diritto alla riservatezza, si rende noto che la compilazione del presente documento implica il Suo consenso a che i dati in esso contenuti vengano registrati dall'Ente Fiera al solo scopo di tenere i visitatori informati sulle proprie attività istituzionali. Barri la casella solo se desidera ricevere corrispondenza.

Data.....Firma.....

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

APIMELL



**26° EDIZIONE
MOSTRA MERCATO NAZIONALE DI APICOLTURA, DEI PRODOTTI E DELLE
ATTREZZATURE APISTICHE**

PIACENZA 6-8 MARZO 2009

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

La prossima settimana il ministro Alfano ne parlerà in commissione giustizia

Enti a rischio soppressione

Enpav, Enpapi, Epap, Eppi sono i più esposti

PAGINA A CURA
DI IGNAZIO MARINO

Enpav (veterinari), Enpapi (infermieri), Epap (attuari, chimici, geologi, dottori agronomi e dottori forestali), Eppi (periti industriali). Sono queste le Casse di previdenza dei professionisti che avendo meno di 50 dipendenti (si veda tabella) corrono il rischio soppressione. In linea con la richiesta della direzione generale della giustizia civile del ministero guidato da Angelino Alfano di conoscere la dotazione organica dei singoli istituti ai fini dell'applicazione dell'articolo 26 (taglia-enti) del n. 112/2008. Sulla richiesta riferirà martedì, al massimo mercoledì, in commissione giustizia della camera il guardasigilli. A chiamare in causa Alfano è stato il vicepresidente della commissione bicamerale sugli enti gestori forme di previdenza obbligatoria, Antonio Lo Presti (Fdl), che ha subito presentato un'interrogazione a risposta immediata per conoscere «quali provvedimenti e utili iniziative si intendono prendere per garantire la continuità amministrativa degli enti previdenziali che risultano con meno di 50 dipendenti». Resta il fatto che il decreto in questione parla di «enti pubblici non economici inseriti nel conto consolidato dello stato» mentre le Casse dei professionisti, con i dlgs

n. 509/94, sono state privatizzate. Mentre le Casse di nuova generazione (le uniche che corrono il rischio soppressione), quelle del dlgs n. 103/96, sono nate già private. La richiesta del ministero della giustizia fa riaffacciare il fantasma della natura pubblica delle Casse di previdenza, nonostante il Tar del Lazio quasi un anno fa abbia detto il contrario. Il cammino verso la privatizzazione degli enti non può quindi dirsi concluso. Dato che, con molta probabilità, il ministero della giustizia ha deciso di chiedere informazioni precise in quanto in pendenza di giudizio (il ministero del lavoro ha impugnato al Consiglio di stato la decisione del Tar regionale) per lo stato gli enti sono da considerarsi ancora pubblici. Sempre che il ministro della giustizia, nel rispondere a Lo Presti, chiarisca una volta per tutte che le Casse dei professionisti sono private.

L'Enpam esce dall'Adepp in segno di protesta

La Cassa di previdenza dei medici, l'Enpam, esce dall'Adepp (l'associazione degli enti di previdenza privatizzati). La decisione è stata presa all'unanimità nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione. La volontà dell'Enpam era nell'aria già da tempo.

Risale a fine agosto, infatti, la lettera inviata insieme ad altre sette Casse (geometri, notai, ragionieri, periti industriali, biologi, architetti e ingegneri, Onasosi) all'Adepp per chiedere le dimissioni dei vertici (si veda *ItaliaOggi* del 27 agosto 2008). A giudizio dei «dissidenti», infatti, l'associazione non è più rappresentativa del mondo della previdenza privata e privatizzata. E questo perché sia il presidente, Maurizio de Tillo, sia il vicepresidente vicario, Antonio Pastore, non sono più ai vertici delle proprie Casse. Da allora solo tentativi di ricomposizione dello strappo, tutti falliti. «Abbiamo preso questa decisione», spiega Eolo Parodi, presidente dell'Enpam, «perché non era più sostenibile un'Adepp senza regole. Le Casse più grandi non hanno nessun ruolo di rappresentanza del comparto. Quest'ultima, invece, ce l'hanno presidente e vicepresidente che non sono più nemmeno consiglieri delle loro Casse».

La mappa

Cassa	Numero dipendenti
Enpam (medici)	480
Cassa forense (avvocati)	276
Inarcassa (architetti e ingegneri)	200
Cassa dottori commercialisti	165
Cassa geometri	141
Enpala (periti agrari e agroforestali)	115
Cassa ragionieri	75
Enpaci (consulenti del lavoro)	72
Cassa notai	64
Enpav (veterinari)	43
Enpapi (infermieri)	25
Epap (attuari, chimici, geologi, dottori agronomi e dottori forestali)	19
Eppi (periti industriali)	17



Angelino Alfano

BILANCIO 2009

Enpact, più iscritti e pensionati

La gestione previdenziale dei consulenti del lavoro vedrà nel 2009 l'incremento dell'8% del numero dei pensionati e del 10% della relativa spesa, mentre gli iscritti cresceranno presumibilmente del 2,5%. Conseguentemente, il rapporto iscritti/pensionati si attesterà a 3,14 contro il 3,54 del 2007. I dati saranno presentati oggi nel corso dell'assemblea dei delegati Enpact che si riunisce oggi a Roma per approvare il bilancio di previsione 2009. Per il prossimo anno, inoltre, si prevede che i ricavi per contribuzioni soggettiva avranno un incremento del 16,26% rispetto al preconsuntivo 2008 mentre i costi resteranno nel complesso stabili, in quanto il fisiologico aumento delle prestazioni previdenziali sarà compensato dalla riduzione degli oneri finanziari. L'ente, infatti, confida in una ripresa dei mercati. Proprio il portafoglio finanziario è oggetto in questo periodo di particolare attenzione da parte del consiglio di amministrazione. «Il nostro ente», ha affermato il presidente dell'ente, Vincenzo Miceli, «ha indetto un'opposita gara per la ristrutturazione dell'operazione finanziaria Anthracite, che era garantita dalla banca Lehman Brothers. Nei primi giorni di dicembre sarà completata l'analisi delle offerte pervenute, con l'ausilio dell'advisor e di uno studio legale. Confidiamo nella buona riuscita dell'operazione». Nel 2009 si registrerà una generalizzata riduzione dei costi per l'acquisto di beni e servizi e un aumento delle spese per il personale nella misura strettamente legata ai rinnovi contrattuali.

ItaliaOggi

21 Novembre 2008

TerraeVita

10 Dicembre 2008

**[VENETO] Rivisto il bando contestato dagli agrotecnici
Psr, la consulenza ai professionisti**

Anche il Veneto rivede il proprio bando Psr sul riconoscimento degli organismi per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale. La Regione ha accolto in extremis le richieste degli agrotecnici, evitando così un nuovo ricorso. Come sottolinea un comunicato del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, quello con la Giunta Veneta «è stato un braccio di ferro durato fin quasi all'ultimo minuto, per la modifica della Deliberazione n. 1856/2008 della Giunta regionale sul riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale, così come previsto dalla misura 114 del Psr 2007-2013 della Regione Veneto». Il conflitto che opponeva la Regione Veneto alle professioni era nella regola di riconoscimento degli organismi di consulenza. La delibera regionale prevedeva infatti che gli agrotecnici liberi professionisti (e così pure agronomi e veterinari) dovessero dimostrare di avere un biennio di esperienza nel settore, una richiesta "illogica" secondo gli agrotecnici, che per diventare tali già svolgono fino ad un biennio di pratica professionale e superano un esame di Stato. Forti di una recente sentenza del Tar dell'Emilia-Romagna, su un'identica fattispecie, che aveva stabilito che nessun requisito ulteriore, oltre all'abilitazione, poteva essere chiesto a chi è iscritto in un Albo professionale, il Collegio nazionale degli agrotecnici aveva diffidato la Regione Veneto dal procedere e chiesto di modificare il bando. Ne era seguito un lungo confronto e infine la Giunta aveva riconosciuto fondate le richieste, "cedendo" ad esse e formalizzandone il recepimento il 3 novembre scorso. ■Alessio Romeo

La Regione accoglie la richiesta dall'Ordine e rivede il bando per accedere alla misura 114

L'agrotecnico fa consulenza anche in Veneto

ROMA – Il Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati raccoglie un'altra vittoria nella sua battaglia per l'ammissione dei liberi professionisti alla misura sulla consulenza ambientale prevista dai nuovi Psr. È lunga la lista di Regioni che hanno dovuto rivedere i propri bandi sulla misura 114, i cui criteri per l'individuazione dei soggetti che possono prestare attività di consulenza non prevedevano inizialmente i liberi professionisti, stabilendo vincoli che di fatto limitavano l'attività alle organizzazioni agricole. La Regione Veneto ha accolto in extremis le richieste degli agrotecnici, evitando così un nuovo ricorso.

Come sottolinea un comunicato del Collegio nazionale degli agrotecnici, quello che ha opposto la Giunta regionale del Veneto all'Albo degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati «è stato

un braccio di ferro durato fin quasi all'ultimo minuto, per la modifica della Deliberazione n. 1856/2008 della Giunta regionale sul riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale, così come previsto dalla misura 114 del Psr 2007-2013 della Regione Veneto».

Il Consiglio nazionale degli agrotecnici sottolinea l'importanza della misura sulla consulenza aziendale nel nuovo contesto normativo e di mercato dell'Unione europea. «Come è noto la riforma della Pac (che proprio in questi giorni celebra il suo "health check", cioè la revisione) – sottolinea il comunicato degli agrotecnici – nell'innovare profondamente le modalità di erogazione dei contributi pubblici agli imprenditori agricoli (con procedure quali il disaccoppiamento o la regionalizzazione), che ormai sono disgiunti dalla pro-

duzione di determinate colture e allevamenti, ha previsto una serie di interventi e incentivi per accompagnare (nel periodo 2007-2013) gli agricoltori alla piena competizione di mercato. Uno di questi strumenti è rappresentato dai servizi di consulenza aziendale che, in sintesi, sono organismi di consulenza privati (riconosciuti dalla Regione), autorizzati a erogare servizi avanzati agli imprenditori agricoli, i quali tuttavia sono perfettamente liberi se servissero oppure no e, soprattutto, se servissero un determinato Organismo (magari più efficiente) rispetto a un altro».

È la prima volta, sottolinea gli agrotecnici, che i diversi organismi vengono messi in concorrenza fra loro, generando così un inchiostro effetto positivo e virtuoso per il sistema della consulenza agricola, «sino a ora quasi sempre prigioniero di schemi sindacali prefissati». Le aziende agricole che si

servono della consulenza di organismi riconosciuti dalla Regione ricevono un contributo pubblico che può arrivare fino a 1.500 euro l'anno, che viene erogato direttamente agli imprenditori agricoli e solo dopo che questi hanno pagato l'organismo di consulenza.

Il conflitto che opponeva la Regione Veneto all'Albo degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati era nella realtà di riconoscimento degli organismi di consulenza. La delibera regionale prevedeva infatti che gli agrotecnici liberi professionisti (e così pure altre categorie professionali, come gli agronomi e i veterinari) dovessero dimostrare di avere un biennio di esperienza nel settore, una richiesta illogica posto che gli agrotecnici, per diventare tali, già svolgono fino a un biennio di pratica professionale e superano un esame di Stato abilitante. Inoltre una tale richiesta finiva per colpire i professionisti più giovani

e i neo-isritti all'Albo. Forti di una recente sentenza del Tar dell'Emilia-Romagna, su un'identifica fattispecie, che aveva stabilito che nessun requisito ulteriore, oltre all'abilitazione, poteva essere chiesto a chi è iscritto in un

Albo professionale, il Collegio nazionale degli agrotecnici, presieduto da Roberto Orlandi, aveva diffidato la Regione Veneto dal procedere e chiesto di modificare il bando. Ne era seguito un lungo confronto, portato avanti localmente dal Presidente regionale degli agrotecnici, Pierluigi Rigato, e infine la Giunta regionale aveva riconosciuto fondate le richieste della categoria professionale, «cedendo» a esse e formalizzando il recepimento il 3 novembre scorso. La Regione ha riconosciuto che «nessuna ulteriore esperienza è richiesta ai liberi professionisti iscritti agli Albi professionali».

A.R.

Professioni. I Collegi chiedono sostegno alla libera attività

Agrotecnici in affanno, un appello alla Bresso

Fabrizio Pasquino

La crisi economico-finanziaria ha colpito anche gli oltre 1.500 agrotecnici del Nord-Ovest. Il costante incremento dei costi di produzione, il crollo dei prezzi agricoli, e l'andamento climatico pessimo della stagione hanno contribuito a creare una pressione molto forte sulle aziende del settore primario. E, di conseguenza, sempre più tecnici agricoli sono in crisi. Un campanello d'allarme che ha preoccupato, e non poco, la Consulta interregionale degli agrotecnici del Piemonte e della Valle d'Aosta che, commentando l'ultimo documento programmatico della Regione Piemonte, ha riscontrato scenari non rassicuranti per il futuro.

«Oggi, in Piemonte - ha affermato il presidente della Consulta, Luciano Nocera - di fronte alla crisi che si prospetta, prevediamo che vi possano essere altri tecnici che, perdendo il proprio posto di lavoro dipendente, si affaccino alla libera professione. Ma mancheranno quelle condizioni di opportunità che, invece, c'erano in passato». Con questa preoccupazione gli agrotecnici della Consulta hanno deciso di chiedere alla Regione di istituire un fondo regionale per prestiti d'onore a favore dell'avvio dell'attività autonoma e, in particolare, di quella libero professionale. «Due dovrebbero essere gli elementi caratterizzanti dell'intervento - spiega Nocera - Il primo, finanziare coloro i quali negli ultimi cinque anni hanno presentato l'iscrizione all'ente previdenziale della propria categoria professionale; il secondo, che la restituzione del prestito avvenga dal quinto anno successivo all'elargizione a tassi agevolati». La proposta è motivata dal fatto che molte delle attività di con-

sulenza nel settore agricolo vengono retribuite su base annua per cui sono necessari esborsi di capitali di anticipazione rilevanti per chi avvia l'attività prima di poter ricevere i primi compensi.

«È giusto e necessario affrontare e risolvere con celerità il problema dei pagamenti non ancora effettuati - ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Mino Taricco - ma mi auguro che questa urgenza non diventi l'alibi per ignorare i veri e numerosi nodi che l'agricoltura della nostra Regione si trova oggi di fronte. È indubbiamente importante che le imprese agricole possano ricevere i pagamenti che spettano loro di diritto, ma non dobbiamo dimenticare la sfida globale della competitività con altri settori e con altre aree mondiali, che oggi è il vero fronte su cui siamo chiamati a sostenere il mondo agricolo. Mi impegno comunque a mettere in atto ogni scelta finalizzata a risolvere le anomalie che il sistema ha evidenziato, a chiedere al ministero per le Politiche Agricole di farsi carico di

pressioni negoziali con la Commissione Europea per concordare una semplificazione del sistema».

Una risposta a cui fanno eco altre richieste: «Sarebbe anche necessario - chiede Nocera - prevedere contributi a fondo perduto o a tasso agevolato per finanziare l'acquisto di beni strumentali per gli iscritti agli albi professionali con meno di cinque anni di libera professione e destinare eventuali risorse a sostegno delle attività di consulenza e assistenza tecnica-economica alle aziende agrarie, zootecniche e forestali finanziate con fondi regionali ad integrazione e supporto di interventi comunitari. E, infine, supportare interventi finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle aziende, riservati alla copertura di danni alle produzioni e alle strutture non inserite nel piano assicurativo agricolo annuale».

«A fronte di una situazione critica - risponde Taricco - indubbiamente i problemi legati al pagamento dei premi comunitari, che per gli agricoltori costituiscono la contropartita di rilevanti impegni assunti, stanno creando disagio. Il Piemonte, però, è la prima regione italiana ad aver avviato il sistema dei pagamenti, aprendo i bandi del Programma di sviluppo rurale sin dal 2007, erogando già oltre 18 milioni e sperimentando per prima le nuove procedure imposte dai regolamenti comunitari». In Consiglio regionale, comunque, la scelta della Regione è stata quella di impegnarsi nel valutare la possibilità di interventi di natura finanziaria a sostegno delle imprese, compatibilmente con la normativa di riferimento.

SUL TERRITORIO

1.227

Agrotecnici in Piemonte
È la regione con il maggior numero di professionisti nel settore

285

In Liguria
Segue, in classifica, la regione marinara

60

In Valle d'Aosta
Nel Nord-Ovest sono 1.572

IL SOLE-24 ORE

10 Dicembre 2008

http://www.agrotecnici.it/collegi_localipiemonte.htm

Terra e Vita

20 Dicembre 2008

[TAR LOMBARDIA Il Pua va fatto dal professionista

I Piani di utilizzazione agronomica (Pua) rientrano nell'attività professionale. Lo afferma il Tar Lombardia in un'ordinanza depositata il 9 dicembre al Tar Milano al quale si erano rivolti i **Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Lombardia**, insieme ad alcuni Collegi provinciali dei Periti agrari e dei Periti agrari laureati regionali.

Recentemente la Regione aveva disatteso, con una semplice delibera, i principi contenuti nella legge regionale n. 37/1993 consentendo in pratica a ciascun imprenditore agricolo o zootecnico di redigere i Pua direttamente e senza alcun controllo tecnico. La suddetta legge regionale infatti prevedeva al contrario che tali Piani necessari per lo smaltimento dei liquami in sicurezza fossero redatti da professionisti abilitati. Il Tar emanerà a breve la sentenza di merito. ■ **Du.B.**

IL SOLE-24 ORE

30 Dicembre 2008

Lettera

Stop alle penalizzazioni fiscali

Il Sole 24 Ore di ieri ha pubblicato un ampio resoconto sui venti di crisi che interessano anche gli studi professionali. Non condivido del tutto l'analisi di Giuseppe De Rita, in particolare dove afferma che lo Stato può fare «ben poco» per aiutare i professionisti. Credo, al contrario, che lo Stato

possa fare molto, sol che lo voglia. A cominciare da un'effettiva sterilizzazione degli studi di settore per almeno un anno (i cluster dei ricavi sono stati determinati quando la crisi ancora non c'era), dall'eliminazione dell'assurdo obbligo fiscale di dichiarare come compensi (incidenti sul

reddito) le spese vive per viaggi e ristoranti che si sostengono per conto dei clienti, all'accesso dei professionisti a misure fiscali e di sostegno previste per altre categorie. Gli studi professionali occupano circa 950.000 dipendenti (oltre a un quasi pari numero di praticanti): di questi probabilmente

nessuno perderà il posto di lavoro perché un professionista, anche durante i momenti di crisi, non licenzia i collaboratori. Le libere professioni, insomma, funzionano (anche) come ammortizzatore sociale: il Governo non dovrebbe dimenticarsene, nel momento in cui sussidia pressoché tutti.

Roberto Orlandi

* Vice presidente del Capi

Una sentenza Tar Lombardia esclude ulteriori requisiti imposti dalla regione per esercitare in azienda La consulenza ora pretende l'albo Al professionista serve l'abilitazione per i piani di sviluppo rurale

DI IGNAZIO MARINO

Per svolgere la consulenza aziendale in settori come quello dello sviluppo rurale basta l'iscrizione a un albo professionale. E quindi se un soggetto è in possesso di una abilitazione statale all'esercizio di una professione intellettuale le regioni non possono imporre requisiti ulteriori, come la frequenza obbligatoria di corsi specifici o un periodo pluriennale di esperienza. Chi è medico, agronomo o veterinario lo è nella stessa identica misura sia che svolga la professione in Lombardia che in Sicilia. È quanto emerge dalla lettura della sentenza del Tar Lombardia 5963/08 depositata l'altro ieri che, pronunciandosi su un'apposita delibera della Regione, ha annullato l'atto amministrativo e chiarito che le professioni sono di competenza statale e che non vi può essere interferenza a livello territoriale. Il principio in realtà non è nuovo. Dato che la Corte costituzionale più volte

ha annullato delle leggi regionali che disciplinavano ex novo i profili professionali. Nel caso della Lombardia, invece, attraverso un atto di tipo amministrativo si interferiva indirettamente sull'accesso da parte di alcune categorie a particolari tipi di incarichi.

Il provvedimento contestato.

È del 19 maggio 2008 la delibera n. 8/7273 con la quale la regione ha disposto i criteri generali per il riconoscimento degli organismi di consulenza per il piano di sviluppo rurale 2007/2013. Con tale piano l'amministrazione regionale ha disposto l'attuazione del sistema di consulenza cui debbono

hanno presentato ricorso alla magistratura amministrativa il collegio nazionale degli agronomi e degli agratecnici laureati e la federazione nazionale degli ordini veterinari italiani. Limpide le motivazioni della sentenza 5963/08. A un agronomo o a un veterinario ovvero ad un altro libero professionista iscritto in un albo le regioni non possono imporre il possesso di requisiti ulteriori, in quanto l'esame di stato rappresenta una certezza di professionalità. E dunque ne consegue che i liberi professionisti non sono obbligati a frequentare corsi regionali di formazione (la Regione aveva imposto un tale obbligo). Dunque per quanto riguarda la consulenza aziendale agraria e veterinaria, la sentenza ha affermato in maniera inequivocabile che:

- è attività libero-professionale, quindi con obbligo di iscrizione nell'albo per i tecnici che la praticano;
- che agli agratecnici, ai veterinari, oltre che agli altri liberi professionisti, nulla di

ulteriore può essere loro imposto per esercitare le attività che l'albo stesso autorizza a svolgere.

Le reazioni. «Posto che le censure sollevate riguardavano sostanzialmente il potere normare gli ambiti delle professioni intellettuali, la sentenza è di interesse per tutte le categorie libero-professionali e costituisce un precedente che peserà nel disegnare l'equilibrio delle competenze fra stato e regioni», così i presidenti delle due categorie professionali, **Roberto Orlandi per gli agratecnici e Gaetano Penocchio per i veterinari**, hanno espresso viva soddisfazione per l'esito del giudizio, auspicando che ora si possa riprendere con la Regione Lombardia un dialogo proficuo, basato sul rispetto dei ruoli di ciascuno.



Il presidente del Collegio nazionale agratecnici, Roberto Orlandi



27 Dicembre 2008

Italia Oggi

LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLI FC
- Via Fax:
al numero 0543.795.263
- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico *form*, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti)

SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE



BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



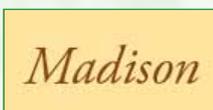
HOTEL IL SOLE

A Trebbio di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



HOTEL EXECUTIVE

Nuovissimo e moderno Hotel a Forlì. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici di Forlì.



HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma.



SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



HB BETTOIA HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capo-Taormina.



HOTEL INTERPORTO

Di recente costruzione, è situato in posizione strategica all'uscita Interporto SITO della Tangenziale Sud di Torino.



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



BALDISSERRI HOTELS FORLÌ

In posizione strategica, a pochi metri dall'uscita del casello autostradale A14.

A soli 55 km da Bologna con uscita diretta in fiera.

Per informazioni visitare il sito www.baldisserrihotels.it.



HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



GRAND HOTEL TIBERIO

Roma. A 10 minuti di distanza dai Musei Vaticani e dalla spettacolare Basilica di San Pietro.

Per info: www.ghitiberio.com



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria..



AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.



BEST WESTERN VILLA PIGNA

Nuovo hotel situato alle porte di Ascoli Piceno a pochi minuti dal centro storico medievale.

AGENZIE VIAGGI



L'Organizzazione Vacanze CITA, che ha sede a Roma, è presente sul mercato turistico da oltre 20 anni ed è da sempre attenta alle esigenze dei clienti. L'esperienza di tanti anni fa di quest'agenzia un partner fidato per molte associazioni e ditte in tutta Italia. A tutti i soci del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Vacanze CITA offre sconti per il disbrigo di pratiche riservate per Tour Operator Valtur e la Compagnia di navigazione MSC Crociere. Per maggiori informazioni, visitate il sito internet www.agrotecnici.it, nell'area riservata alle convenzioni.

ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

CAR RENTAL

EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi. I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

COMPAGNIE ASSICURATIVE



AEC MASTER BROKER Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dopo una approfondita ricerca di mercato tra le maggiori compagnie italiane ed internazionali ha concluso una Convenzione che permette a tutti gli Agrotecnici liberi professionisti iscritti nell'Albo professionale di stipulare a condizioni di favore una copertura assicurativa di Responsabilità Professionale con i Lloyd's di Londra.

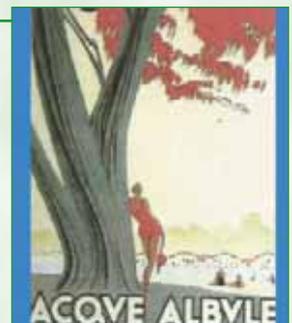
La polizza Lloyd's - CNAL è formulata con lo schema di tipo "All Risks", già collaudato con altre importanti associazioni del settore (OICE, SNILPI-InarSind, FederGeometri, Consiglio

Nazionale Geologi, ecc), secondo il quale tutte le tipologie di sinistro sono comprese salvo quelle esplicitamente escluse, e prevede, a differenza delle polizze normalmente reperibili sul mercato, anche la garanzia dei danni "patrimoniali o indiretti". Infine la garanzia è prestata per tutte le attività rientranti nelle competenze professionali, senza quei riferimenti a leggi e regolamenti che (normalmente richiamati sui testi italiani) modificandosi e aggiornandosi continuamente, possono fornire una copertura incompleta ovvero motivo di contenzioso.

Per informazioni AEC MASTER BROKER - Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma - 199.199.626 - info@aecbroker.it

STABILIMENTI TERMALI

Tivoli Terme (Roma). Acque Albule Spa opera da anni nell'ambito del settore termale e del benessere della persona. Gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati potranno usufruire di 'benefit' creati dall'azienda termale da poter utilizzare a condizione agevolate. Gli Agrotecnici potranno usufruire insieme ai componenti delle proprie famiglie, presso gli stabilimenti termali di Acque Albule di varie scoutistiche per l'accesso al parco piscine, al reparto estetico, di massoterapia e centro benessere. Inoltre, sono a disposizione sconti anche per i reparti termali ed i servizi alberghieri. Per maggiori informazioni visitare la parte del sito www.agrotecnici.it dedicata alle convenzioni per i possessori di Tessera Professionale o il sito internet www.termediroma.org.



ABBIGLIAMENTO

400mq
taglie forti
speciali
preparati
retali

oggi iscritti collegio nazionale degli AGROTECNICI e degli AGROTECNICI LAUREATI

OMAGGIO
al primo acquisto

Lo stile italiano del vestire al prezzo minimo garantito in tutta Italia

uomo - donna - bambino
abbigliamento - cerimonia - corredo
calzature - valigeria - accessori - biancheria

new VISA
DIFFUSIONE MODA

Intervista riservata agli iscritti collegio nazionale degli AGROTECNICI e degli AGROTECNICI LAUREATI

ROMA: Via Giuseppe Ross, 1178 • Tel. 06/8790521 • (P.zza San Carlo)

OSTIA: Via Cardinal Ginnsai, 12 • Tel. 06/5623856 • (P.zza Stazioni s/n)

ROMA: Via Tiburtina, 1024 • Tel. 06/4111400 • (Incr. San Basilio)

MILANO: Viale E. Jenner, 22 • Tel. 02/85311880 • (Stazione Lancellotti)

VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

GRUPPO CLARK

Il Gruppo Clark, opera da più di trent'anni nel settore dell'abbigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.

Sei un giovane imprenditore agricolo? Vuoi fare un **master** gratis?

Con l'Oiga-Osservatorio giovani imprenditori si può. L'organismo ministeriale, partecipato dal collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, offre il pagamento di master universitari fino all'importo di 15.000,00 euro a fondo perduto. Il bando è ancora aperto e finanziato.

L'iniziativa è lodevole: consentire a giovani imprenditori agricoli di migliorare il loro modo di "fare impresa" con la frequenza di specifici "master" universitari, così poi da riportare nell'azienda di provenienza le conoscenze e la cultura d'impresa acquisite nel "master" stesso. Lo strumento è rappresentato da borse di studio, ciascuna dell'importo massimo di 15.000,00 euro (e non sono pochi!).

Il soggetto ideatore ed attuatore dell'iniziativa è l'OIGA -Osservatorio per l'Imprenditoria Giovanile in Agricoltura presieduto dal Dott. **Giuseppe Serino** e partecipato anche dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

L'offerta è ghiotta, eppure poco praticata dagli aspiranti beneficiari, le domande pervenute sino ad ora, infatti non sono molte.

Ma chi può beneficiarne?

Per avere diritto al contributo-borsa di studio occorre che i richiedenti siano e/o abbiano:

- imprenditori agricoli o coadiuvanti familiari nell'ambito di un'impresa agricola (art. 230 bis. c.c.);
- meno di 40 anni di età;
- presentato domanda di ammissione ad un master (attivato da una Facoltà di Scienze Agrarie, Scienze Veterinarie od Economia), purché non si abbia ancora pagato la quota di ammissione;

questa ultima cautela è fondamentale perché l'OIGA paga direttamente la Facoltà e/o l'Ateneo, non il frequentante il master, per cui se qualcuno ha già pagato l'Università non può ottenere il contributo

(potrebbe, semmai, concordare con l'Università la restituzione di quanto già versato).

L'importo massimo del contributo-borsa di studio è significativo, pari a 15.000,00 euro e può coprire sia le spese espressamente previste per l'iscrizione che quelle per la frequenza del master.

Naturalmente l'OIGA ed il Ministero delle Politiche Agricole verificheranno che il richiedente abbia effettivamente frequentato il master per il quale il contributo è stato richiesto, nel numero minimo di ore richiesto (il 70% del totale) e superato positivamente l'esame finale (ovviamente quando sia previsto) e se così non fosse si procederà al recupero, totale o parziale, delle somme erogate; il recupero interesserà l'Istituto Universitario (quello che ha incassato i soldi in prima battuta) e non già il frequentante.

Le domande vanno inviate all'OIGA presso il Ministero delle Politiche Agricole e possono essere redatte in carta semplice; alla domanda vanno allegati diversi ma semplici documenti anche in copia (certificazione di Partita IVA come impresa agricola, certificato contributivo INPS, iscrizione al Registro Imprese, domanda di partecipazione al master nonché gli estremi ed il contenuto di quest'ultimo) mentre le proprie caratteristiche personali e professionali (età, residenza, la circostanza di essere imprenditore agricolo) possono essere autocertificate, ai sensi della vigente normativa.

Il bando integrale è qui di seguito pubblicato, comunque anche scaricabile dal sito www.agrotecnici.it (Sezione NEWS) che dai siti www.politicheagricole.gov.it e www.oigamipaf.it.

Roberto Orlandi

DOVE INVIARE LE DOMANDE

Le domande vanno inviate con lettera raccomandata a:

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – POSR V
Via XX Settembre n. 20
00187 ROMA RM

Non c'è scadenza:
le domande vengono prese e istruite in continuo



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

*DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE*

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il D.M. 14450 del 9.11.2007, registrato dal competente organo di controllo il 19.11.2007 al n. 27750, predisposto in attuazione del comma 1074 della legge n° 296/2006, con il quale è stato emanato il bando pubblico finalizzato alla concessione di borse di studio per la frequenza di master universitari da parte di giovani imprenditori agricoli e di coadiuvanti familiari di cui all'art. 230 bis c.c.;

VISTA la comunicazione della Commissione europea in data 8.1.2008 AGR 00262 con la quale sono state avanzate alcune osservazioni sul D.M. in parola e ne è stata richiesta la modifica in base alla nuova normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo;

VISTO il Reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTI gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013 (2006/C 319/01);

VISTO l'art. 15, comma 2, lettera a) del Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001, pubblicato sulla G.U.U.E. n. L 358/3 del 16.12.2006;

RITENUTA l'opportunità di provvedere alla modifica del D.M. 14450 del 9.11.2007 al fine di recepire le osservazioni avanzate dalla Commissione europea in merito, in particolare, alle modalità di erogazione del contributo (art. 9);

DECRETA

Art. 1

(Tipologia delle borse di studio)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali comunica che, al fine di promuovere un approccio innovativo alla formazione in agricoltura, rispondendo all'esigenza espressa dalle imprese giovanili di diffondere la cultura imprenditoriale quale motore per lo sviluppo e l'attuazione di progetti economicamente e socialmente sostenibili, intende concedere borse di studio per la frequenza di master universitari da parte di giovani imprenditori agricoli e di coadiuvanti familiari di cui all'art. 230 bis c.c.

Per aver diritto ad accedere alla borsa di studio il master frequentato dovrà essere scelto tra master attivati presso le facoltà di agraria, veterinaria ed economia di Istituti universitari italiani.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ogni borsa di studio avrà un importo massimo di € 15.000,00 e potrà coprire esclusivamente i costi espressamente previsti per l'iscrizione e la frequenza del master alle condizioni poste dall'istituto universitario che lo organizza.

Art. 2

(Risorse finanziarie)

L'importo totale delle risorse disponibili per il finanziamento delle borse di studio di cui all'art. 1 è pari ad € 500.000,00.

Le suddette risorse potranno essere incrementate in relazione alle domande presentate ed alla reperibilità delle risorse finanziarie.

Art. 3

(Requisiti di ammissibilità)

Possono presentare domanda di ammissione al contributo i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda:

- Essere imprenditori agricoli o coadiuvanti nell'ambito di un'impresa agricola familiare di cui all'art. 230 bis c.c.;
- Avere un'età inferiore ai quarant'anni;
- Aver presentato domanda di ammissione alla frequenza di un master universitario, tra quelli individuati all'art. 1 del presente decreto.

Art. 4

(Documentazione da presentare)

Alla domanda di ammissione dovrà essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

1. autocertificazione, rilasciata dal candidato ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, art. 46, comma 1, lett. aa, e bb, attestante il possesso dei requisiti di cui al precedente art. 3;
2. copia del documento di identità del richiedente;
3. copia della certificazione attestante l'eventuale attribuzione del numero di partita IVA e l'iscrizione al Registro delle imprese agricole presso la C.C.I.A.A. competente;
4. certificazione INPS attestante l'iscrizione come coadiuvante nell'impresa agricola;
5. copia della domanda di ammissione alla frequenza del master.

Nella domanda dovranno, inoltre, essere indicati:

1. gli elementi identificativi del master prescelto (titolo, università che lo organizza, contenuti didattici, programma, durata);
2. la data di presentazione della domanda presso il relativo istituto universitario;
3. l'ammontare dei costi del master per i quali si chiede il contributo.

Art. 5

(Modalità di presentazione delle domande)

La domanda di ammissione al contributo, firmata dal richiedente in carta semplice e corredata della documentazione indicata nel precedente art. 4, dovrà essere inviata, a pena di esclusione,



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

fermi restando i termini di presentazione indicati nel D.M. 14450 del 9.11.2007, con lettera raccomandata, al seguente indirizzo:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Direzione generale dello sviluppo rurale - POSR V, via XX settembre 20, 00187 Roma.

Le domande già pervenute, alla data del presente decreto, in dipendenza del precedente bando di cui al D.M. 14450 del 9.11.2007 non dovranno essere ripresentate e saranno valutate secondo l'ordine di presentazione, anche rispetto alle nuove domande che perverranno in dipendenza del presente decreto.

Gli intestatari delle domande già pervenute in dipendenza del precedente bando di cui al D.M. 14450 del 9.11.2007 dovranno, comunque, confermare formalmente l'accettazione delle nuove condizioni previste dal presente decreto in particolare per quanto riguarda le modalità di erogazione del contributo: dovranno, inoltre, dichiarare di non aver sostenuto alcuna spesa per la quale si chiede il contributo, pena l'esclusione dalla possibilità di ricevere il contributo stesso.

Art. 6

(Istruttoria e valutazione)

L'accertamento dei requisiti di ammissibilità di cui al precedente art. 3 e la valutazione delle domande sono demandati ad una Commissione appositamente nominata dal Mipaaf e composta da almeno tre membri.

Tale Commissione valuterà le domande anche con riferimento alle materie oggetto del master a cui il giovane intende partecipare, tenendo conto dell'attinenza delle stesse con l'eventuale attività imprenditoriale svolta dal giovane e con gli obiettivi della legge 441/98.

Sulla base delle proposte di ammissibilità espresse dalla Commissione il Mipaaf ammetterà al contributo le domande, nel rispetto dell'ordine cronologico di invio delle stesse (a tal fine farà fede il timbro postale di spedizione), fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili, e ne darà comunicazione ai candidati.

Successivamente ogni candidato, dopo aver ricevuto dall'Istituto universitario prescelto la comunicazione di ammissione al master, dovrà, entro cinque giorni dal ricevimento, inviarne copia, con lettera raccomandata, al Mipaaf, corredata (nel caso di beneficiario coadiuvante familiare) degli estremi necessari per effettuare il versamento, direttamente all'Istituto universitario, della quota di iscrizione al master.

Art. 7

(Spese ammissibili)

Saranno considerate ammissibili al contributo esclusivamente le spese espressamente previste per l'iscrizione e la frequenza del master alle condizioni poste dall'istituto universitario che lo organizza.

Art. 8

(Modalità di erogazione del contributo)

Il contributo verrà erogato direttamente dal Ministero all'Istituto universitario che eroga il master, fatta salva la disponibilità di cassa del Ministero, in relazione alle modalità di pagamento previste per la frequenza del master stesso.

Al termine del master il Mipaaf verificherà l'effettiva frequenza da parte dell'allievo (che dovrà essere certificata dall'Istituto universitario che ha erogato il master) e del superamento



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

dell'esame finale del master stesso, se previsto. In caso di mancata o parziale frequenza (meno del 70% delle giornate complessive previste) del master da parte dell'allievo, per motivi non imputabili a cause di forza maggiore (malattia, infortunio o ricovero ospedaliero certificati da struttura pubblica o privata convenzionata), l'amministrazione procederà al recupero del contributo erogato, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, direttamente dal beneficiario del contributo stesso.

Art. 9 (Esenzione)

Gli aiuti di Stato previsti dal presente provvedimento sono esenti dall'obbligo di notifica alla Commissione europea ai sensi dell'art. 3 del Reg. (CE) 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001, pubblicato sulla G.U.C.E. L 358/03 del 16.12.2006.

Art. 10 (Pubblicazione)

Sintesi delle informazioni relative a tali regimi di aiuto sarà trasmessa alla Commissione Europea, ai fini della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore degli stessi.

Il presente decreto sarà inviato all'Organo di Controllo per la registrazione, sarà pubblicato sul sito internet del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (www.politicheagricole.gov.it) e ne sarà data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Art. 11 (Entrata in vigore)

Il presente decreto entrerà in vigore a decorrere dalla data di pubblicazione del numero di registrazione della domanda di esenzione sul sito Internet della Direzione Generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea.

Roma, li 13/2/2008

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Serino

XI° Rapporto Nomisma sull'agricoltura italiana

La competitività dell'agricoltura italiana di fronte ai nuovi scenari evolutivi

In uno scenario di forti e repentini cambiamenti, il tema della competitività delle aziende agricole non è solo di "moda" ma rappresenta indubbiamente un fattore con il quale fare i conti per lo sviluppo futuro dell'intero sistema agroalimentare nazionale. È infatti risaputo come tale sistema soffra di diversi ritardi di natura strutturale ed economica che non permettono alle imprese italiane sia di operare negli stessi termini di efficienza produttiva e gestionale con i principali competitor europei, sia di cogliere in maniera efficace tutte le opportunità derivanti dall'evoluzione in atto nel mercato agroalimentare internazionale.

La scelta di questo tema per l'*XI° Rapporto Nomisma* sull'agricoltura italiana, promosso da Confagricoltura e presentato a Roma il 4 dicembre scorso nelle sale del CNEL (*Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro*), è quindi quanto mai attuale, soprattutto alla luce dei numerosi e repentini cambiamenti in atto nello scenario di riferimento per le imprese agricole. Si tratta in particolare di fattori evolutivi che interessano sia il quadro normativo che il contesto di mercato e che vanno dal recente accordo politico raggiunto sull'*Health Check* della PAC (ma i cui effetti sull'agricoltura italiana saranno comprensibili solamente una volta decise le diverse opzioni in ambito nazionale) all'elevata volatilità dei prezzi agricoli, dalla forte interrelazione tra l'attività agricola e le nuove "sfide globali" (preservazione ambientale, controllo dei cambiamenti climatici, autosufficienza energetica) alla crisi finanziaria ed economica in atto a livello internazionale.

Ed è proprio in questo contesto di riferimento a geometrie variabili che si inquadra l'analisi condotta da Nomisma sulla competitività che in agricoltura, intesa come la capacità delle imprese di trarre un vantaggio economico dalla presenza sul mercato, poggia su una pluralità di fattori: dalle caratteristiche strutturali ed imprenditoriali a quelle dell'ambiente economico e istituzionale, dalle condizioni dei fattori di produzione ai rapporti dell'impresa con il mercato, a monte e a valle.

Il Rapporto ha innanzitutto evidenziato il ritardo di natura strutturale che contraddistingue il nostro settore primario rispetto ai principali competitor europei. A fronte di una media comunitaria di circa 12 ettari di SAU per azienda, l'Italia continua a contrapporre un valore inferiore, pari a poco più di 7 ettari contro i 49 della Francia e i 44 della Germania. Un immobilismo del settore (si pensi che nel 2000 la SAU media per azienda italiana era di poco superiore ai 6 ettari) che unito al ridotto "peso" delle imprese più dimensionate - quelle cioè con un'ampiezza poderale superiore ai 50 ettari, che nel nostro Paese incidono per appena il 2% contro il 35% in Francia e il 22% in Germania, spiega in maniera evidente l'elevata polverizzazione aziendale e frammentazione poderale che contraddistinguono l'agricoltura del nostro Paese. Una doppia criticità che non consente di sfruttare al meglio tecnologia e innovazione, portando la produttività a valori inferiori a tutti i nostri principali competitor (18.200 euro di valore aggiunto per addetto contro i quasi 30.000 della Francia, i 22.300 della Spagna e i 20.000 della Germania).

Ma il ritardo competitivo dell'agricoltura italiana non deriva solamente da fattori strutturali.

In Italia, l'indice di ricambio generazionale dei capi azienda (misurato dal rapporto tra i conduttori con meno di 35 anni di età su quelli over 65) evidenzia una percentuale dell'8%. In Germania è il 125%, in Francia il 66% mentre la media comunitaria si assesta sul 22%.

Altri indici sulla professionalità dei agricoltori contribuiscono a rendere questo divario ancora più accentuato, come quello sulla percentuale dei conduttori con formazione agraria completa (e cioè con diploma o laurea) che in Italia è pari al 3%, in Germania al 46%, in Francia al 43%; oppure come quello sul peso



delle imprese condotte da titolari che dedicano all'attività agricola almeno il 51% del proprio tempo, per il quale anche in questo caso, l'Italia presenta un'incidenza del 30% sul totale contro percentuali doppie nel caso dei già citati competitor europei.

Al fine poi di valutare il ruolo, l'importanza e la gestione delle criticità collegate ad alcuni importanti fattori di competitività da parte delle imprese agricole italiane, nel Rapporto è stata realizzata un'indagine diretta su un campione di quasi 500 imprese ripartite sull'intero territorio nazionale. Da tale rilevazione è emerso che l'accesso al mercato finale, gli adempimenti amministrativi, l'accesso al credito e la manodopera rappresentano i principali fattori che vengono percepiti con più criticità nella gestione aziendale. Le motivazioni alla base di tali problematiche riguardano, tra le altre cose, la difficoltà delle imprese a vendere la propria produzione oltre il mercato locale, l'eccessiva perdita di tempo collegata alle pratiche burocratiche (*un'azienda su cinque ha dichiarato di "perdere" ogni anno più di 60 giornate*), la fatica delle banche a comprendere le peculiarità del settore agricolo e l'inadeguata formazione professionale degli addetti. Alcune delle "ricette" proposte dal Rapporto Nomisma per migliorare la competitività del sistema agroalimentare nazionale hanno quindi riguardato le leve dell'organizzazione produttiva (*mediante processi di aggregazione, concentrazione dell'offerta e ulteriore qualificazione delle produzioni*) e della commercializzazione (*attraverso uno sviluppo dell'internazionalizzazione e delle relazioni con la GDO*), alle quali affiancare nuovi strumenti in grado

Il ritardo strutturale dell'agricoltura italiana (2005/2006)

Paesi	SAU/ azienda (ha)	Aziende con SAU > 50 ha (% tot)	VA Agr./ ULA (€)	RLS/SAU €/ha)
Francia	48,65	35,2%	29.947	1.243
Germania	43,69	21,7%	19.973	1.366
Spagna	23,03	9,2%	22.324	966
Italia	7,35	2,2%	18.181	2.096
UK	55,65	26,0%	23.596	796
Polonia	5,96	0,8%	2.868	672
Rep. Ceca	84,21	15,2%	5.702	517
Ungheria	5,97	1,6%	4.889	547
UE-27	11,88	4,8%	11.245	1.060

Fonte: XI Rapporto Nomisma sull'agricoltura italiana

I fattori di competitività ritenuti più critici dalle imprese agricole italiane

Fattori di competitività	Prima risposta (%)	Risposta multipla (%)
Accesso al mercato	25,2%	49,5%
Burocrazia	17,5%	43,1%
Accesso al credito	17,3%	35,7%
Manodopera	11,2%	34,8%
Agrofarmaci	7,4%	12,5%
Fertilizzanti	3,9%	12,0%
Dimensione fondiaria	3,5%	10,5%
Disponibilità capitali	3,3%	16,2%
Conoscenze (agronomiche, di mercato, delle politiche)	5,2%	17,3%
Assicurazioni	2,2%	5,7%
Altri	3,3%	-
TOTALE	100,0%	-

Fonte: XI Rapporto Nomisma sull'agricoltura italiana

di migliorare la gestione del rischio (*a tutela del reddito, alla luce della progressiva ed ineludibile riduzione della "rete di sicurezza" fornita dalla PAC*) e politiche specifiche più efficaci sui singoli fattori di competitività delle

imprese: dal lavoro alla semplificazione burocratica, dall'accesso al credito all'internazionalizzazione.

Denis Pantini - Nomisma

Il ritardo "professionale" delle imprese agricole italiane (2005/2006)

Paesi	Indice di ricambio generazionale dei conduttori* (%)	Conduttori con formazione agraria completa (% sul totale)	Conduttori "professionali"*** (% sul totale)	Aziende con altre attività (% sul totale)
Francia	66%	43%	62%	25%
Germania	125%	46%	65%	23%
Spagna	20%	1%	35%	3%
Italia	8%	3%	30%	6%
UK	16%	12%	44%	24%
Polonia	74%	16%	41%	5%
Rep. Ceca	60%	25%	60%	11%
Ungheria	29%	9%	21%	5%
UE-27	22%	9%	34%	12%

* rapporto tra conduttori con meno di 35 anni rispetto a quelli con più di 65 anni di età

** che dedicano almeno il 51% del loro tempo all'attività agricola

Fonte: XI Rapporto Nomisma sull'agricoltura italiana

L'acqua, un bene prezioso da tutelare

Sempre più sentita la necessità un piano nazionale di governo delle acque

Non è certo una novità che l'acqua sia un bene sociale da tutelare per la sua importanza vitale.

Già da tempo si discute sulle modalità di utilizzo di questo bene e sul fatto che ci sono troppe persone che incoscientemente la danneggiano in modo grave, senza rendersi conto delle conseguenze negative che le arrecano.

Che il 'bene vitale acqua' meriti maggiore attenzione lo ha ricordato, di recente, anche Sua Santità **Benedetto XVI** nel messaggio inviato all'Expo Universale di Saragozza, che aveva come tema portante "L'acqua e lo sviluppo sostenibile", affermando: "L'acqua rientra tra quei beni da considerare come diritto fondamentale inalienabile e non unicamente come bene economico, per questo il suo uso è il suo sfruttamento devono essere ispirati al criterio della solidarietà e di conseguenza ci deve essere equilibrio tra settore pubblico e privato nella sua erogazione, come servizio a disposizione di tutti".

Questo aspetto è fondamentale dal punto di vista tecnico-imprenditoriale e tecnico-professionale. Tante sono le motivazioni che potremmo portare a difesa di questo bene per le innumerevoli funzioni fondamentali per la vita umana e non solo, che riveste.

Non tutti sanno, o considerano, che tra le cause dell'emigrazione africana non ci sono solo la povertà e la mancanza di un lavoro: motivo primario è l'assenza di acqua.

Quando si parla dell'emigrazione degli extra comunitari provenienti dai Paesi dell'Africa si parla di fatti differenti e si assegnano colpe, spesso vere, ad aspetti politico-sociali di varie ragioni, ma mai si considera in primo luogo il problema vitale dell'acqua.

Il volontariato internazionale ha sempre riservato alla perforazione

di pozzi per assicurare acqua potabile alle popolazioni africane, un'attenzione prioritaria.

L'acqua di recente è stata anche al centro delle attenzioni dei politici, oltre che dei tecnici, e solo dopo azioni mirate a far meglio conoscere il ruolo tecnico e sociale dei consorzi l'iniziativa che voleva abolirli per passare alle province le loro competenze è rientrata, rendendo omaggio, proprio per le sue difficoltà di gestione, al principio dell'autogoverno che ne consente migliore utilizzo e funzionalità.

Non è rientrata, però, l'esigenza di una generale rilettura dello stato di salute dei consorzi e di un miglioramento gestionale dell'intero apparato così com'è stato riconosciuto da parte dei diretti interessati. Si deve sempre tenere presente che i due terzi dell'acqua disponibile sono

impiegati nell'agricoltura e se va ribadito che per produrre derrate alimentari indispensabili per la vita dell'uomo, l'acqua è una componente alla quale, in nessuna parte del mondo, si può rinunciare.

Se è vero che l'agricoltura utilizza la maggior parte dell'acqua, è anche vero che la stessa attività funge da aspetto ecologico depurandola e cedendola nuovamente potabile.

È comunque ragionevole accogliere alcune sollecitazioni emerse nel corso di convegni ed assemblee sul problema, dove l'impiego dell'acqua è stato approfondito tenendo presente, fra l'altro, una situazione evidenziata da un'indagine promossa dalla stessa Associazione Nazionale Bonifiche Italiane (ANBI), dove risulta che il suo ruolo resta importante per il 74% degli utenti, ma che nello stesso tempo,



“IN UN PAESE CHE CADE A PEZZI C'È BISOGNO DI PREVENZIONE CIVILE”

L'appello dell'ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche ed Irrigazioni)

“In un Paese moderno non è possibile vivere in costante emergenza: d'estate per la siccità, d'inverno per le alluvioni”, a dichiararlo è **Massimo Gargano**, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI).

“Per questo -prosegue- non è più sufficiente parlare di protezione civile, serve la prevenzione civile. I Consorzi di bonifica la praticano quotidianamente, ma sono necessarie quelle risorse che, ormai da troppi anni, non sono allocate nella Legge Finanziaria, nonostante le nostre costanti sollecitazioni”.

Continua ancora il Presidente Gargano: *“Bisogna provvedere ad un Piano di manutenzione straordinaria della rete di deflusso idrico, resa insufficiente dall'accresciuta cementificazione, non di rado incontrollata (nel solo Lazio oggi in emergenza idrica, dal 1990 al 2003 è stato abbandonato il 26,2% della superficie agricola utilizzata e quindi mantenuta; se tale tendenza dovesse proseguire, entro il 2016 si sarà persa una S.A.U. superiore all'intera provincia di Viterbo); contestualmente occorre avviare un Piano Nazionale degli Invasi, capace di abbinare la funzione di contenimento delle piene a quella di riserva idrica per i momenti di necessità. L'acqua è una risorsa indispensabile, che ha ormai un valore non solo per la vita umana, ma anche per l'economia del sistema Paese: dobbiamo imparare a gestirla”.*

Così conclude l'appello: *“Ancora una volta, invece, terminata l'emergenza di queste ore, ci troveremo a fare la conta dei danni, riscontrando di dover investire molte più risorse per ripararli di quante ne sarebbero state necessarie per prevenirli. Quanto sta accadendo - conclude Gargano - deve, infine, suggerire una riflessione sulle politiche urbanistiche: non sono i fiumi, che esondando, invadono il territorio; siamo noi che, urbanizzando il territorio, li abbiamo costretti entro limiti innaturali: straripando si riprendono quanto la natura ha assegnato loro”.*



solo il 73% delle aziende è associata, mentre a pagare sono solo il 63% dei contribuenti e che il 73% delle aziende consorziate ritiene i tributi versati eccessivi.

Sull'efficienza delle gestioni dei consorzi concordano il 72% dei soci del nord, mentre la classifica dell'inefficienza per l'80% deriva dai consorziati del sud, ponendo a questo punto, un grande punto interrogativo sull'opportunità e validità del sistema gestionale degli enti considerati.

Secondo gli esperti della materia, afferma il giornalista **Fortunato Tirelli**, si pongono almeno tre urgenze: ridurre i costi gestionali riducendo i centri deputati a tali attività e di conseguenza gli apparati burocratici, accorpando i consorzi ovunque l'omogeneità territoriale lo consenta e mettere fine, nello stesso tempo, alle gestioni commissariali. Ridurre le perdite d'acqua, troppo elevate, soprattutto nel mezzogiorno, migliorando le canalizzazioni, utilizzando l'impermeabilizzazione ove necessaria, e facendo delle manutenzioni delle infrastrutture, in modo continuo. Ridurre i consumi d'acqua sollecitando gli agricoltori ad adottare tec-

niche irrigue meno dispersive, oggi possibili con le nuove strumentazioni di distribuzione e dare più attenzione alle colture con esigenze di acqua minori rispetto a quelle in atto (*aridocoltura*).

Possiamo aggiungere un'altra considerazione urgente: ridurre gli inquinamenti da parte di tutti gli operatori per impedire di non potere più disporre dell'acqua potabile indispensabile per la vita di tutti gli esseri viventi; sprecare non conviene, ma inquinare è un atto da irresponsabili per il danno irreversibile che arreca.

Ma queste considerazioni non bastano a risolvere il problema.

Ha ragione chi insiste perché si arrivi ad un Piano nazionale di governo delle acque, un'autorità unica, partecipata da tutti i settori produttivi interessati all'uso dell'acqua e delle istituzioni pubbliche, dove tra le prime preoccupazioni ci sia l'impegno di conservare le acque fornite dalle precipitazioni, aumentandone il numero degli invasi e la loro gestione.

Su questi aspetti gli ordini professionali dovrebbero cercare di agire stimolando i politici a considerare la possibilità di predisporre finanzia-

menti agevolati a favore di tutte le imprese ed attività produttive che necessitano di questo importante e vitale elemento per la loro realizzazione.

Se in aggiunta a questo impegno del mondo agricolo organizzato e di quello imprenditoriale in genere, ci sarà la sensibilità e l'impegno dei centri urbani a riservare all'acqua un trattamento uniformato al valore che ha per la vita dell'uomo: alimentare, igienico, produttivo e quant'altro utile, mettendo al bando impieghi non essenziali e adottando regole severe negli usi privati, probabilmente il bene acqua ne trarrà beneficio proiettando in tempi più lunghi la sua preziosa e indispensabile disponibilità. Tutto questo ricordando che l'acqua è vita e che senza questo elemento tutto ha termine e finisce.

Mentore Bertazzoni

VENDO/SCAMBIO... VARI

VENDO caldaia a vapore "Ferrolì" da 80.000 calorie immatricolata nel '98 (utilizzo reale 300 ore); alambicchi in acciaio inox 2,20 metri altezza per 1,80 metri di diametro; sistema di raffreddamento in acciaio inox; distilleria per erbe officinali a livello industriale. Tutto come nuovo.

Mauro Colla - Via Torino, 77 - 12033 Moretta (CN) Tel. 347/2521144

VENDO DISTRIBUTORE POLLINE per impollinazione Kiwi. Macchina Spider ditta Dall'Agata. Per informazione, telefonare al 348/4545.212

Per cessata attività **VENDO VIVAIO** di circa 20 mila metri di terreno recintati, con pozzo, serre, negozio, capannone, ecc. Zona limitrofa a San Daniele del Friuli (Udine). Per informazioni, tel. 339/6366958

Agrotecnico **VENDE OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA** prodotto da agricoltura biologica. Zona di produzione: San Giovanni Rotondo (Foggia). Tel. 360/740265

Agrotecnico **VENDE OLIO EXTRAVERGINE di oliva**. Zona di produzione Marcedusa (CZ). Per informazioni tel. 339/2506882

VENDO MOTOCOLTIVATORE "Benassi - motore Lombardini", 6HP Diesel con fresa 50 cm. Mai utilizzato, praticamente nuovo. Euro 1.700. Tel. 347/7954044

VENDO olio extravergine di oliva prodotto da agricoltura biologica. Zona di produzione: provincia di Catania. Gaetano Santo Musumeci Via Etna, 77 - Santa Maria di Licodia (CT) Tel. 347/4965172

VENDO per cessata attività **TRATTRICE AGRICOLA CINGOLATA**. Fiat 605 CM; cilindrata: 3.456; potenza: cv 56 - kw: 41,22; carburante: gasolio; lunghezza: 2,78 m; larghezza: 1,57 m; peso: 3.040 kg; rimorchiabile: 5.000 kg; Revisione motore e riverniciatura: 2006. Prezzo: Euro 6.500, trattabili. Per info, tel. 339/3247398

CERCO/OFFRO... LAVORO

Agrotecnico esperto produzioni ittiche marine **OFFRE** consulenze e collaborazioni. Franco D'Andria (francodandria@libero.it)
Via Gobetti, 70
73010 Porto Cesareo (LE)
Tel. 368/7439809

OFFRO CONSULENZA agronomica legale e/o commerciale a ditte nuove o già presenti in Romania. Per informazioni tel. +39 335/566.53.46 oppure all'e-mail: gestbio@virgilio.it

Agrotecnico iscritto all'Albo, dopo anni di esperienza come "Tecnico Cantiniere" in alcune aziende vitivinicole toscane ed estere, **OFFRE LA PROPRIA PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA** come "Cantiniere free-lance" per processi di vinificazione e gestione vini. Un servizio da programmare, che fa la differenza al prodotto finale. Per contatti: tel. 339/79.75.817 oppure via e-mail all'indirizzo fabio.cantiniere@libero.it

Agrotecnici: fatevi conoscere!

La redazione de "LAGROTECNICO OGGI" invita tutti i suoi lettori ad inviare contributi scritti che raccontino la professione di Agrotecnico da loro, o da altri, svolta in settori particolarmente significativi. Lo scopo di questa iniziativa è far conoscere la figura professionale dell'Agrotecnico, sia nei settori tradizionali di impiego che in quelli innovativi. Sarà gradito ricevere a corredo dei contributi scritti, relative foto a colori. Il materiale potrà essere inviato per e-mail o tramite posta tradizionale su supporto informatico (cd-rom), solo eccezionalmente ed in seguito ad accordi intercorsi con la redazione si potrà inviare contributi dattiloscritti.

Di seguito, i recapiti a cui inviare il materiale:

"LAGROTECNICO OGGI"

Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ

E-mail: info@agro-oggi.it

Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569

**COMPRO, VENDO... CERCO, OFFRO...**

E per i vostri annunci di compra-vendita e per la ricerca e l'offerta del lavoro, ecco il modulo da compilare ed inviare alla redazione.

- annuncio non commerciale di abbonato
 annuncio commerciale evidenziato
 annuncio commerciale
 (barrare la casella che interessa)

Testo

Nome e Cognome

Indirizzo

Tel.

NUOVI APPUNTAMENTI CON I SEMINARI SU PREGEO 10

Continuano i Seminari Nazionale su PREGEO 10, frutto di un lavoro congiunto di tutte le categorie professionali abilitate alle attività catastali e l'Agenzia del Territorio di Roma.

I prossimi Seminari sull'argomento, si terranno:

- a **BARI** il **16 Gennaio 2009** Presso il Politecnico della Facoltà d'Ingegneria dell'Università degli Studi di Bari Aula Magna "A. Alto", Via Orobona, 4.
- a **NAPOLI** il **30 Gennaio 2009** Sala Rossa dell'Università di Monte Sant'Angelo.
- a **TORINO** il **6 Febbraio 2009** Centro Congressi dell'Unione Industriali, Via Fanti n. 17
- a **REGGIO CALABRIA** il **13 Febbraio 2009** Sala "Gianni Versace" del Centro Direzionale

Da confermare nelle date e nei luoghi

- a **ENNA** il **20 Marzo 2009** *(per la Sicilia)*
- a **SARDEGNA** il **3 Aprile 2009** *(per la Sardegna)*
- a **ROMA** il **17 Aprile 2009** *(per Lazio e Umbria)*
- a **BOLOGNA** data da definirsi *(per l'Emilia-Romagna)*
- a **NAPOLI** data da definirsi *(per Campania e Molise)*

resta inteso che, a prescindere dal luogo di svolgimento del Seminario, qualunque iscritto nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati può parteciparvi.

Tutte le informazioni necessarie su www.agrotecnici.it nella sezione NEWS- PROSSIMI APPUNTAMENTI.

